

RELAZIONE ILLUSTRATIVA SULLA GESTIONE 2019

Sommario

1	L'attività istituzionale.....	3
1.1	I contratti pubblici	3
1.2	La prevenzione della corruzione e la trasparenza.....	7
1.3	L'attività sanzionatoria	14
1.4	L'attività internazionale	15
2	La gestione finanziaria.....	19
2.1	Variatione del bilancio di previsione 2019.....	19
2.1.1	Prima variazione	19
2.1.2	Seconda variazione	21
2.2	Progetti sperimentali.....	22
2.3	Rendiconto finanziario 2019	26
2.3.1	Entrate.....	26
2.3.2	Spese.....	31
2.3.2.1	Spese correnti.....	31
2.3.2.2	Spese in conto capitale.....	41
2.3.3	Residui.....	41
2.3.3.1	Residui attivi.....	41
2.3.3.2	Residui passivi.....	42
2.3.4	Gestione di cassa	43
2.3.5	Avanzo di gestione e avanzo d'amministrazione	43
3	La gestione economico-patrimoniale	47
3.1	Premessa.....	47
3.2	Conto economico.....	48
3.3	Stato patrimoniale	49

1 L'attività istituzionale

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche A.N.AC.” oppure “Autorità”) svolge attività finalizzata alla prevenzione e al contrasto alla corruzione nelle pubbliche amministrazioni, nelle società partecipate e nelle società controllate, con riferimento al settore dei contratti pubblici, notoriamente esposto a forme di illegalità, nonché in relazione ad ogni altro ambito potenzialmente a rischio di fenomeni corruttivi.

Sulla base delle previsioni normative vigenti, l'Autorità dispone di poteri regolatori e di indirizzo, di vigilanza e sanzionatori nell'ambito delle seguenti macro-aree di competenza: contratti pubblici, prevenzione della corruzione e trasparenza. Di seguito si illustrano le principali attività svolte nel corso del 2019, aggregate per materia. Per ragioni meramente esplicative, l'attività sanzionatoria e l'attività internazionale, entrambe riferite ai diversi ambiti di intervento, vengono riportate in separati paragrafi ad esse espressamente dedicati.

1.1 I contratti pubblici

La regolazione

Al fine di promuovere l'efficienza e la qualità dell'azione amministrativa, nonché di favorire lo sviluppo delle migliori pratiche e rendere omogenei i comportamenti delle stazioni appaltanti, l'Autorità, ai sensi dell'art. 213, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Codice dei contratti pubblici” (di seguito anche “Codice dei contratti” oppure “Codice”), è chiamata ad adottare linee guida, bandi-tipo, contratti-tipo e altre forme di regolazione flessibile per garantire la promozione dell'efficienza, della qualità dell'attività delle stazioni appaltanti, nonché a fornire supporto alle stesse, facilitando lo scambio di informazioni, assicurando l'omogeneità dei procedimenti amministrativi e favorendo lo sviluppo delle migliori pratiche.

Prima di addentrarci nel merito degli atti adottati dall'Autorità in relazione a detta funzione regolatoria, corre l'obbligo di accennare alle novità introdotte con il decreto legge 18 aprile 2019, n. 32 (c.d. Sblocca cantieri), convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55. In particolare, si rileva la previsione di un regolamento unico recante disposizioni di esecuzione, attuazione e integrazione del Codice dei contratti, che andrà in parte a sostituire il sistema fondato sulle linee guida. Sebbene ad oggi il regolamento non sia ancora stato emanato, il nuovo comma 27-*octies* dell'art. 216 del Codice ha stabilito che, a decorrere dalla sua entrata in vigore, cesseranno di avere efficacia le linee guida di cui all'art. 213, comma 2, vertenti sulle materie disciplinate dal regolamento (e indicate al medesimo comma), nonché su quelle incompatibili con le disposizioni regolamentari. Certamente l'elencazione espressa delle materie oggetto di disciplina da parte del regolamento rende evidente come l'intervento di cui al citato comma 27-*octies* non investirà la totalità delle norme del Codice, il cui contenuto precettivo potrà dunque, in alcuni casi, continuare ad essere attuato o integrato dall'A.N.AC. con linee guida vincolanti. Ciò nonostante, appare ragionevole pensare sin d'ora che nel prossimo futuro l'Autorità dovrà muoversi nell'ambito di un nuovo contesto regolatorio, sui cui confini già iniziano ad aversi le prime interpretazioni (v. parere del Consiglio di Stato n. 3235 del 27 dicembre 2019).

Nell'anno 2019, l'attività di regolazione dell'Autorità si è innanzitutto concretizzata nell'aggiornamento di linee guida attuative precedentemente adottate e nell'emanazione di nuove linee guida a supporto degli operatori del mercato. In particolare, si citano le seguenti:

- linee guida n. 13 recanti “La disciplina delle clausole sociali”, approvate con delibera n. 114 del 13 febbraio 2019;
- linee guida n. 14 recanti “Indicazioni sulle consultazioni preliminari di mercato”, approvate con delibera n. 161 del 6 marzo 2019;
- aggiornamento delle linee guida n. 1 recanti “Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria”, approvato con delibera n. 417 del 15 maggio 2019;
- linee guida n. 15 recanti “Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici”, approvate con delibera n. 494 del 5 giugno 2019;
- aggiornamento delle linee guida n. 4 recanti “Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici”, approvato con delibera n. 636 del 10 luglio 2019.

Nello stesso anno, è stato inoltre emanato il regolamento per la gestione del Casellario Informativo dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, approvato con delibera del Consiglio n. 861 del 2 ottobre 2019. L'art. 213, comma 10, del Codice dei contratti, nel disporre che l'Autorità gestisce il Casellario Informativo, le affida, infatti, anche il potere di stabilire le “ulteriori” informazioni utili ai fini della sua tenuta (ulteriori rispetto a quelle già previste dal Codice).

La funzione regolatoria dell'Autorità è stata altresì esplicitata mediante l'emanazione di comunicati del Presidente e la pubblicazione di FAQ, con cui sono state fornite indicazioni interpretative e chiarimenti, anche in relazione ad aspetti specifici già oggetto di linee guida o a particolari questioni sollevate dagli operatori di settore. Tra i numerosi comunicati, si ricordano quelli aventi ad oggetto:

- l'applicazione delle clausole del bando-tipo a seguito delle modifiche al Codice dei contratti introdotte ad opera del d.l. 32/2019;
- le fattispecie escluse dall'ambito di applicazione del Codice dei contratti;
- gli adempimenti obbligatori cui sono tenuti i Comuni nello svolgimento di attività contrattuali riferite ai servizi di pubblica illuminazione;
- l'*iter* per il rilascio di pareri di pre-contenzioso, in relazione alle modifiche introdotte con il nuovo regolamento in materia approvato con delibera n. 10 del 9 gennaio 2019;
- la disciplina sulle clausole sociali, di cui alle linee guida n. 13;
- la sospensione dell'Albo dei commissari di gara, di cui all'art. 78 del Codice dei contratti;
- l'obbligo di acquisizione del Codice Identificativo Gara (CIG), nonché alla trasmissione dei dati e di pagamento del contributo in favore dell'A.N.AC. per i regimi particolari di appalto di cui alla Parte II, Titolo VI, del codice dei contratti pubblici, ivi compresi gli appalti aggiudicati da imprese che svolgono una delle attività previste dagli articoli da 115 a 121 del Codice (i cc.dd. settori speciali).

La vigilanza in materia di contratti pubblici

L'attività di vigilanza del mercato dei contratti pubblici, finalizzata al rispetto dei principi di correttezza e trasparenza delle procedure di scelta del contraente, si conforma alle indicazioni formulate dal Consiglio dell'Autorità e contenute in una direttiva programmatica elaborata annualmente anche sulla base delle

anomalie riscontrate dagli uffici nell'anno precedente. L'attività può essere avviata d'ufficio oppure, a seguito di segnalazioni pervenute all'Autorità da parte dei soggetti interessati.

Ad essa si aggiunge l'attività di vigilanza collaborativa dell'Autorità, volta a supportare le stazioni appaltanti nella fase preliminare di adozione degli atti, fornendo indicazioni sulle migliori pratiche e sulla corretta interpretazione della normativa. Tale forma di vigilanza è attivata su istanza della stazione appaltante e regolamentata nell'ambito di un protocollo d'intesa. Nell'anno sono stati attivati i seguenti protocolli:

- 11 gennaio 2019 – Protocollo con l'Università degli Studi di Bari “Aldo Moro” per l'affidamento del servizio di pulizia degli immobili universitari;
- 8 febbraio 2019 – Protocollo con Azienda Zero per l'affidamento della gestione energetica e tecnologica integrata degli impianti delle Aziende Sanitarie della Regione Veneto (GETIS);
- 19 febbraio 2019 – Protocollo con l'Università degli Studi di Milano per la realizzazione del nuovo Campus Universitario all'interno dell'area con cui è stato realizzato l'EXPO 2015;
- 19 febbraio 2019 – Protocollo con la Gestione Governativa Ferrovia Circumetnea per la realizzazione del lotto di completamento della tratta Stesicoro – Aeroporto della metropolitana di Catania;
- 19 marzo 2019 – Protocollo con il Comune di Caiazzo per i lavori di mitigazione del rischio idrogeologico sul territorio comunale;
- 20 marzo 2019 – Protocollo con il Comune di Alvignano per l'intervento di sistemazione idraulica delle aste torrentizie sul territorio comunale;
- 17 aprile 2019 – Protocollo con l'Università degli Studi di Catania per i lavori di adeguamento complessivo dell'edificio *ex* Caserma Abela, sede della scuola didattica speciale di architettura, nonché per l'affidamento di lavori e servizi di ingegneria per l'adeguamento degli edifici dell'Ateneo alle norme antincendio;
- 1 luglio 2019 – Protocollo con il Consorzio Bonifica del Sannio Alifano i lavori di completamento funzionale dell'impianto irriguo Piana Alifana – zona Bassa – Piana di Gioia Sannitica e Piana di Teleso;
- 3 luglio 2019 – Protocollo con il Comune di Castel Campagnano per l'affidamento dei servizi di progettazione esecutiva dell'intervento di riqualificazione ambientale e sistemazioni idrogeologiche;
- 16 luglio 2019 – Protocollo con il Comune di Catania per il servizio di spazzamento, raccolta e trasporto per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani differenziati ed indifferenziati, compresi quelli assimilati, ed altri servizi di igiene pubblica;
- 20 agosto 2019 – Protocollo con l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari per l'affidamento *in service* di sistemi diagnostici;
- 19 settembre 2019 – Protocollo con la Città di Fiumicino per l'affidamento del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti con modalità porta a porta, trasporto presso impianti convenzionati e altri servizi di igiene urbana.

Ai sensi dell'art. 213, comma 5, del Codice dei contratti, l'Autorità può inoltre disporre ispezioni su richiesta motivata di chiunque ne abbia interesse, eventualmente avvalendosi della collaborazione di altri organi dello Stato e dell'ausilio del Corpo della Guardia di Finanza, che esegue le verifiche e gli accertamenti richiesti agendo con i poteri di indagine ad esso attribuiti ai fini degli accertamenti relativi all'imposta sul valore aggiunto e alle imposte sui redditi.

I prezzi di riferimento

Nel corso del 2019, l'Autorità ha iniziato una generale riflessione sulla materia dei prezzi di riferimento di cui al decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 e al decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, anche alla luce degli effetti a valle non strettamente regolatori, con particolare riguardo all'utilizzo dei dati acquisiti in termini di analisi finalizzate alla costruzione di indicatori di rischio corruttivo; indicatori, questi, funzionali anche al raggiungimento degli obiettivi di un importante progetto in corso di realizzazione nell'ambito del PON "Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020" (v. nel prosieguo il paragrafo "Attività internazionale").

Con riguardo specifico all'ambito sanitario, attualmente di gran lunga più importante quanto ad effetti concreti sul mercato (incide su un volume di spesa pubblica pari a circa 6 miliardi di euro con risparmi potenziali di circa 800 milioni di euro), sono state predisposte alcune attività prodromiche all'avvio di valutazioni di impatto della regolazione (VIR), partendo dai servizi di pulizia, al fine di valutare il raggiungimento delle finalità proprie della normativa e gli effetti prodotti dalla regolazione. Ciò anche in linea con quanto auspicato dalla sezione consultiva del Consiglio di Stato in ordine alla necessità di sottoporre i provvedimenti di legge e/o regolatori di significativo effetto all'analisi e alla valutazione di impatto della regolazione e in coerenza con le previsioni del "Regolamento per la definizione della disciplina della partecipazione ai procedimenti di regolazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e di una metodologia di acquisizione e analisi quali-quantitativa dei dati rilevanti ai fini dell'analisi di impatto della regolazione (AIR) e della verifica dell'impatto della regolazione (VIR)", adottato dall'Autorità in data 13 giugno 2018.

È stata inoltre avviata una nuova indagine relativa ai dispositivi medici per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete mellito, al fine di aggiornare quella effettuata nel corso dell'anno 2017 e pubblicata nel 2018, inserendo anche gli ultimi dispositivi a maggior contenuto tecnologico per la rilevazione della glicemia (sensori di rilevazione e micro-infusori).

Il precontenzioso

Attraverso il rilascio di pareri precontenziosi, l'Autorità svolge l'attività amministrativa di conciliazione, su base volontaria e alternativa al ricorso giurisdizionale, delle questioni controverse sorte nel corso delle procedure di gara.

Il 9 gennaio 2019, è stato emanato il nuovo regolamento per il rilascio dei pareri di precontenzioso di cui all'art. 211, comma 1, del Codice dei contratti, approvato con delibera del Consiglio n. 10. Con esso, al fine di garantire maggiore tempestività all'azione amministrativa, sono stati ridefiniti i parametri per la valutazione dell'ammissibilità e della procedibilità delle istanze, nonché sono state introdotte due procedure semplificate per la resa dei pareri. La prima procedura si applica ai casi di pareri non vincolanti su questioni relative a gare di modesto valore (entro i limiti indicati nel regolamento) e di pacifica risoluzione; in dette ipotesi il parere può essere adottato, previo contraddittorio e con motivazione sintetica, direttamente dal dirigente dell'ufficio competente. L'altra procedura semplificata, invece, è prevista per il rilascio di pareri non vincolanti in appalti sopra soglia e di pareri vincolanti di pacifica risoluzione; in questi casi, il competente ufficio predispose direttamente una bozza di parere con una motivazione in forma semplificata e, previa valutazione del Presidente, la sottopone all'approvazione del Consiglio (senza, dunque, il preventivo parere del Consigliere relatore).

Nel 2019, sono pervenute n. 482 istanze di precontenzioso, di cui:

- n. 195 dichiarate improcedibili/inammissibili;
- n. 258 riscontrate con pareri di precontenzioso emessi dall'Autorità. In particolare, n. 197 pareri sono stati emessi dal Consiglio (n. 37 in forma semplificata e n. 30 di carattere vincolante, ossia emessi a fronte di istanze presentate congiuntamente dalla stazione appaltante e da una delle parti interessate) e n. 61 emessi dal dirigente (art. 11, commi 1 e 2 Reg.);
- n. 29 in corso di istruttoria al 31 dicembre 2019.

Rispetto ai pareri resi, in n. 3 casi la parte soccombente ha chiesto all'Autorità il riesame del parere e in n. 6 casi ha proposto ricorso giurisdizionale.

Ai dati riportati, si aggiungono quelli relativi alle istanze arretrate degli anni 2017 e 2018, anch'esse definite nel 2019: n. 180 istanze del 2017 e n. 460 del 2018.

Le misure straordinarie ex art. 32, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90

In tema di contratti pubblici, rivestono una considerevole importanza anche le misure straordinarie di cui all'art. 32 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. La norma in parola riconosce al Presidente dell'Autorità il potere di richiedere ai prefetti l'applicazione di misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio nei confronti di imprese affidatarie di contratti pubblici di appalto e/o di concessione, che risultino coinvolte in procedimenti penali per fattispecie delittuose di matrice *lato sensu* corruttiva ovvero in situazioni anomale e sintomatiche di condotte criminali. Lo scopo di tali misure è quello di consentire all'impresa aggiudicataria di un contratto pubblico, la cui affidabilità è gravemente compromessa per il coinvolgimento in vicende corruttive, di proseguire l'esecuzione del contratto, senza così pregiudicare l'interesse della collettività alla realizzazione delle opere e alla prestazione di servizi indifferibili.

In materia, nell'aprile del 2019, il Presidente dell'A.N.AC. ha emanato le linee guida per la disciplina del procedimento preordinato alla sua proposta di applicazione delle misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio, ai sensi dell'art. 32 del d.l. 90/2014. Si tratta di un atto di indirizzo volto a tracciare la disciplina amministrativa del procedimento per l'esercizio del potere di richiesta delle misure in parola, esplicitandone le varie fasi di attività e le connesse modalità operative attraverso l'analisi degli aspetti procedurali che possono venire in rilievo nel processo di formazione della proposta al prefetto.

Nel 2019, sono state proposte misure di sostegno e monitoraggio nei confronti di:

- Consorzio di Cooperative di Produzione e Lavoro e della Terzigno Gas s.r.l.;
- Beta Professional Consulting s.r.l.;
- EON Medica s.r.l.;
- Comunicaitalia s.r.l.

1.2 La prevenzione della corruzione e la trasparenza

L'art. 19, comma 15, del d.l. 90/2014 ha assegnato all'A.N.AC. le funzioni in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, commi 4, 5 e 8, della legge 6 novembre 2012 n. 190 e le funzioni di cui all'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

La prevenzione della corruzione

Con riferimento alla prevenzione della corruzione, l'Autorità ha operato su molteplici e complessi ambiti, le cui principali attività vengono di seguito illustrate.

a) Il Piano Nazionale Anticorruzione e il Piano Triennale della Corruzione e Trasparenza

Come noto, il sistema di prevenzione della corruzione introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012 si realizza attraverso un'azione coordinata tra un livello nazionale ed uno "decentrato". A livello nazionale la strategia si realizza mediante il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), mentre a livello decentrato si attua attraverso il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT).

Il PNA

Il PNA costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei PTPCT, e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-*bis*, comma 2, del d.lgs. 33/2013, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il PNA individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

Il PNA ha durata triennale ed è soggetto ad aggiornamento annuale. Con delibera del 23 luglio 2019, il Consiglio dell'Autorità ha approvato la bozza preliminare del PNA 2019 e ne ha disposto la consultazione pubblica. Valutate le osservazioni e i contributi pervenuti, con delibera del 2 ottobre 2019, è stato approvato il testo del PNA e conseguentemente inviato alla Conferenza unificata e al Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione per l'acquisizione dei rispettivi pareri. Ottenuti i pareri favorevoli con osservazioni, il Consiglio ha approvato in via definitiva il PNA con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.

Il PNA 2019 si compone di cinque parti:

- 1) Parte Prima – La prevenzione della corruzione nella legge 190/2012. Dopo aver ripercorso il quadro dei PNA adottati negli anni passati, vengono descritti gli ambiti, oggettivo e soggettivo, di applicazione della normativa di riferimento in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- 2) Parte Seconda – I Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni. Esplicitate le finalità del PTPCT, vengono fornite indicazioni in merito ai contenuti dei Piani, ai soggetti coinvolti nell'elaborazione, alla sua adozione e pubblicazione, alla relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nei PTPCT, nonché in ordine al legame da assicurare tra PTPCT e *performance* e il ruolo specifico degli OIV;
- 3) Parte Terza – Le misure generali di prevenzione della corruzione e il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Vengono descritte le principali misure di carattere "generale" individuate dal legislatore;
- 4) Parte Quarta – Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT). Sono fornite indicazioni in ordine ai criteri di scelta, alla sua autonomia rispetto all'organo di indirizzo, alle ipotesi di revoca e di adozione nei suoi confronti di misure discriminatorie, trattamento accessorio, responsabilità, ecc.;
- 5) Parte Quinta – Prevenzione della corruzione e trasparenza negli enti di diritto privato.

Con il PNA 2019, seppure in continuità con i precedenti Piani, l'Autorità ha ritenuto di sviluppare e aggiornare le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo, confluite nell'allegato 1) che è diventato, dunque, l'unico riferimento metodologico da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo (gli altri due allegati al Piano riguardano la rotazione ordinaria del personale e i riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del RPCT).

II PTPCT

Il PTPCT individua il grado di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (le misure) volti a prevenire detto rischio. In concreto, le singole amministrazioni sono chiamate a valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione). Il Piano non può essere oggetto di standardizzazione, ma deve essere necessariamente definito in base alle specificità proprie delle amministrazioni. Ciascuna di esse, infatti, presenta differenti livelli e fattori abilitanti al rischio corruttivo in virtù delle caratteristiche tipiche ordinamentali e dimensionali, nonché del contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo.

A decorrere dal 1° luglio 2019, l'Autorità ha reso disponibile la piattaforma *on-line* per l'acquisizione, la lettura e l'analisi dei PTPCT, realizzata dall'A.N.AC. in collaborazione con l'Università Tor Vergata di Roma e l'Università della Campania, a conclusione di un lavoro durato circa due anni, frutto anche di numerosi tavoli di confronto con dodici RPCT, rappresentativi delle varie tipologie di amministrazioni e società pubbliche. Si tratta di un sistema informativo che consente di "caricare" su una piattaforma unica tutti i PTPCT e i loro aggiornamenti annuali, facilitando gli adempimenti dei RPCT, ai quali è consentito l'accesso riservato alle informazioni relative ai Piani, alla redazione della relazione annuale e al *forum* dei Responsabili. Al contempo, la piattaforma rappresenta un'agevolazione procedurale per la stessa A.N.AC. che, nell'ambito delle sue analisi e verifiche, può fare affidamento sulla sistematicità delle informazioni raccolte, conoscere le criticità dei Piani e quindi migliorare la sua attività di supporto alle amministrazioni. La piattaforma informatica per l'analisi dei PTPCT è stata presentata in occasione della 5^ giornata nazionale di incontro con i RPCT in servizio presso le pubbliche amministrazioni e le società in controllo pubblico, tenutasi il 9 maggio 2019, presso il centro convegni Banca d'Italia (si ricorda che, annualmente, l'Autorità dedica un'intera giornata di confronto e formazione ai RPCT).

Nel corso dell'incontro sono stati affrontati i seguenti temi:

- La pubblica amministrazione e la trasparenza, evoluzioni recenti anche alla luce della decisione della Corte costituzionale;
- Il Codice dei contratti pubblici tra prassi, giurisprudenza e riforme;
- Presentazione della piattaforma per la lettura e l'analisi dei PTPC e della piattaforma di comunicazione e collaborazione per la rete dei RPCT;
- Problemi applicativi derivanti dalla disciplina del *whistleblowing*;
- Nomina, rotazione e revoca del RPCT alla luce delle recenti decisioni dell'A.N.AC.

b) La vigilanza in materia di prevenzione della corruzione

In relazione alla necessità di dare attuazione al PNA, l'Autorità è dotata di poteri di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione adottate dalle pubbliche amministrazioni. A tale scopo, l'Autorità esercita poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle amministrazioni e ordina l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dal PNA, nonché la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con esso. L'Autorità dispone, inoltre,

del potere di comminare sanzioni nei casi di mancata adozione dei PTPC e di carenze talmente gravi da equivalere alla non adozione.

Nel corso del 2019, l'Autorità ha trattato n. 184 istruttorie, sulla base delle quali sono stati avviati n. 21 procedimenti per l'emanazione di provvedimenti d'ordine (diffide), di cui:

- n. 15 definiti per intervenuto adeguamento da parte delle amministrazioni vigilate;
- n. 2 conclusi con l'adozione di un provvedimento d'ordine (delibera n. 980/2019 e n. 4924/2019);
- n. 4 in trattazione al 31 dicembre 2019.

A tali dati si aggiungono quelli relativi ai procedimenti che, sebbene iniziati prima del 2019, hanno comunque trovato conclusione per intervenuto adeguamento da parte delle amministrazioni nel corso dell'anno di riferimento (n. 3 procedimenti).

L'Autorità ha, inoltre, emanato n. 26 raccomandazioni ed ha istruito n. 141 procedimenti di vario contenuto, riconducibili agli adempimenti previsti dalla normativa anticorruzione (revoca e misure discriminatorie RPCT, rotazione del personale, rotazione straordinaria, incompatibilità RPCT, monitoraggio su situazioni esaminate nel precedente anno).

L'attività di vigilanza ha determinato, ove necessario, l'apertura di procedimenti sanzionatori per omessa adozione del PTPCT. Nello specifico, ne sono stati avviati n. 33, dei quali:

- n. 22 definiti in ragione di quanto rappresentato dalle amministrazioni nelle controdeduzioni e nei documenti presentati nel corso del procedimento;
- n. 7 hanno dato luogo a provvedimenti sanzionatori (delibere nn. 4/2019, 26/2019, 49/2019, 453/2019, 978/2019, 981/2019, 1152/2019).
- n. 4 in istruttoria al 31 dicembre 2019.

c) Le segnalazioni di illeciti presentate dal dipendente pubblico (c.d. *whistleblowing*)

Tra le funzioni spettanti all'Autorità rientrano anche quelle derivanti dalle disposizioni di cui all'art. 54-*bis* del d.lgs. 165/2001 in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti. In virtù di tale previsione, nel 2019, l'Autorità si è ampiamente occupata di gestire sia le segnalazioni di condotte illecite da parte dei soggetti di cui al comma 2 del citato articolo, sia le comunicazioni di misure ritorsive provenienti dagli stessi *whistleblowers* piuttosto che dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative all'interno dell'amministrazione in cui dette misure sono state adottate.

Le segnalazioni/comunicazioni vengono acquisite e gestite attraverso il duplice canale della piattaforma informatica del *whistleblowing* (attiva dal 2018) e del sistema di protocollo generale, anche se l'utilizzo di quest'ultimo è consigliato solo in subordine nelle ipotesi di malfunzionamento o disfunzione della piattaforma dedicata, di scarsa familiarità con le procedure informatiche o mancanza di strumenti informatici da parte dell'interessato.

Nel 2019, sono pervenute tramite piattaforma informatica n. 643 segnalazioni di illeciti e n. 70 comunicazioni di misure ritorsive, mentre tramite protocollo generale sono state acquisite n. 160 di segnalazioni/comunicazioni.

Acquisita la segnalazione/comunicazione, l'AN.AC. procede alla verifica della sussistenza dei requisiti di ammissibilità di cui al regolamento sull'esercizio del potere sanzionatorio in materia di *whistleblowing* (regolamento del 30 ottobre 2018, come modificato dalla delibera n. 312 del 10 aprile 2019). Se la verifica formale produce esito negativo, la segnalazione/comunicazione viene direttamente archiviata (nel 2019, sono state disposte n. 488 archiviazioni dirette); se la verifica dei requisiti si conclude in senso positivo, la segnalazione/comunicazione è sottoposta alla valutazione di merito e alla relativa istruttoria da parte delle autorità competenti. In particolare, le segnalazioni/comunicazioni attinenti alle materie di competenza dell'AN.AC. vengono istruite dai suoi uffici di vigilanza (nel 2019 sono state istruite n. 74 segnalazioni), mentre le segnalazioni aventi ad oggetto illeciti che rilevano sotto il profilo penale o erariale sono sottoposte alle Autorità giudiziarie o contabili competenti (nel 2019 sono state inviate alle Autorità giudiziarie n. 143 segnalazioni). Laddove necessario ai fini dell'istruttoria, l'AN.AC. può convocare in audizione i soggetti da cui acquisire ulteriori informazioni e/o chiarimenti e/o documenti ovvero inviare loro una richiesta di integrazione documentale. Nel 2019, sono state disposte n. 7 audizioni innanzi al competente ufficio dell'Autorità e n. 2 audizioni davanti al Consiglio dell'Autorità stessa.

Nel caso specifico delle comunicazioni di misure ritorsive, qualora l'istruttoria accerti il rapporto di successione temporale tra la segnalazione/denuncia e la misura adottata nei confronti del *whistleblower*, l'AN.AC. avvia il procedimento sanzionatorio nei confronti dell'autore di detta misura. Il procedimento si conclude con l'adozione di un provvedimento di archiviazione o, laddove sia accertata la "ritorsione" o la "discriminazione", con un provvedimento sanzionatorio nei confronti del soggetto ritenuto responsabile della ritorsione o comunque il soggetto a cui è imputabile il comportamento e/o l'omissione ritenuta ritorsiva. Nel 2019 sono state avviate le istruttorie di n. 24 procedimenti sanzionatori, di cui n. 10 a seguito di fascicoli aperti nel 2018. I procedimenti giunti a conclusione sono stati n. 8 (n. 5 relativi ai fascicoli 2018).

Si sottolinea come, da un'analisi storica dei dati in possesso dell'Autorità, nel periodo 2014 – 2019 emerga una forte crescita esponenziale delle comunicazioni e delle segnalazioni di *whistleblowing*, soprattutto a seguito messa in esercizio della piattaforma informatica. Nello specifico, si è passati da n. 3 comunicazioni/segnalazioni registrate nel 2014, a n. 125 nel 2015, n. 183 nel 2016, n. 364 nel 2017, n. 783 nel 2018 e n. 873 nel 2019.

Prendendo in considerazione soltanto le comunicazioni e le segnalazioni acquisite tramite piattaforma informatica, con riferimento al 2019 emergono i dati di seguito presentati. Dal punto di vista della provenienza territoriale, le segnalazioni/comunicazioni attengono per il 47% all'area sud, per il 34% al nord e per il 19% al centro. In relazione invece alla tipologia dell'ente a cui si riferiscono, le segnalazioni/comunicazioni riguardano per lo più gli enti territoriali (42,92%) e, a seguire, le amministrazioni e gli enti pubblici in generale (21,74%), le istituzioni scolastiche, di formazione, ricerca e conservazione (11,08%), le aziende sanitarie o ospedaliere (10,52%), le società *in house* (5,89%), i soggetti di diritto privato (3,51%), le forze dell'ordine (1,96%) e altro n.c. (2,38%). Altro dato interessante da sottolineare concerne la tipologia di condotte illecite segnalate che vede, in netta prevalenza, i casi di appalti illegittimi e di *maladministration*.

La tutela della trasparenza

Sulla base del summenzionato trasferimento di funzioni dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri all'AN.AC., quest'ultima fornisce indicazioni in materia di trasparenza dell'attività amministrativa, con particolare riferimento alla pubblicazione delle dovute informazioni sui siti istituzionali, e vigila sulla loro corretta e regolare esecuzione.

Nel 2019, anche in materia di trasparenza, l'azione dell'Autorità si è concretizzata nell'esercizio delle sue funzioni di regolazione e di vigilanza, nonché del suo potere sanzionatorio.

Per quanto attiene al primo ambito, l'Autorità è intervenuta con l'emanazione di atti e provvedimenti diretti a interpretare e applicare specifici obblighi di trasparenza. Tra questi, in particolare:

- la delibera n. 859 del 25 settembre 2019 recante “Configurabilità del controllo pubblico congiunto in società partecipate da una pluralità di pubbliche amministrazioni ai fini dell'avvio del procedimento di vigilanza per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla legge 190/2012 e al d.lgs. 33/2013”;
- la delibera n. 214 del 26 marzo 2019 recante “Obblighi di trasparenza del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 applicabili all'Assemblea regionale siciliana”;
- la delibera n. 586 del 26 giugno 2019, recante “Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l'applicazione dell'art. 14, co. 1-*bis* e 1-*ter* del d.lgs. 33/2013 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019”;
- il comunicato del Presidente del 4 dicembre 2019 sul tema della pubblicazione dei dati reddituali e patrimoniali di cui all'art. 14, comma 1, lett. f), del d.lgs. 33/2013, dei dirigenti regionali.

Per quanto riguarda la vigilanza, l'A.N.AC. agisce secondo un *iter* procedurale volto a sollecitare e, se del caso, “ordinare” il rispetto degli obblighi di trasparenza. In particolare, sia che si tratti di vigilanza d'ufficio sia che si tratti di vigilanza su segnalazione (attivata a seguito di istanza motivata di chiunque ne abbia interesse), l'Autorità, dopo aver verificato la violazione degli obblighi di pubblicazione dei dati previsti dal d.lgs. 33/2013 sul sito *web* istituzionale, invia alle amministrazioni, e nello specifico ai vertici politici e ai responsabili della trasparenza e agli OIV, la “Richiesta di adeguamento del sito *web* istituzionale alle previsioni del d.lgs. 33/2013”. Con tale richiesta, l'Autorità rileva l'inadempimento e rappresenta all'amministrazione l'obbligo di provvedere, entro un termine prestabilito di 30 gg., alla pubblicazione dei dati mancanti o incompleti e/o non aggiornati, richiamando le specifiche responsabilità previste dagli artt. 43, comma 5, 45, comma 4, 46 e 47 del d.lgs. 33/2013. Alla scadenza del termine concesso nella richiesta di adeguamento, l'A.N.AC. effettua un'ulteriore verifica sul sito e, nelle ipotesi di adeguamento parziale o non adeguamento, provvede ad adottare, su deliberazione del Consiglio dell'Autorità, un “provvedimento di ordine” di pubblicazione, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 190/2012 e dell'art. 45, comma 1, del d.lgs. 33/2013. A seguito di ulteriore verifica sugli esiti del provvedimento di ordine, in caso di adeguamento il procedimento si conclude con l'indicazione dell'esito nella rendicontazione periodica pubblicata sul sito istituzionale. Viceversa, nei casi di persistente inadempimento, l'Autorità provvede a effettuare ulteriori segnalazioni all'ufficio di disciplina dell'amministrazione interessata, ai vertici politici, agli OIV e, se del caso, alla Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 45, comma 4, del d.lgs. 33/2013.

Nel 2019, sono stati adottati i seguenti provvedimenti di ordine:

- delibera n. 1211 del 18 dicembre 2019. Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - adeguamento del sito *web* istituzionale del Consorzio Provinciale per i Servizi Sociali di Crotone, CO.PRO.S.S., alle previsioni del d.lgs. 33/2013;
- delibera n. 1015 del 30 ottobre 2019. Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - adeguamento del sito *web* istituzionale di Alto Calore Servizi S.p.A. alle previsioni del d.lgs. 33/2013;

- delibera n. 698 del 10 luglio 2019. Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza adeguamento del sito *web* istituzionale del Comune di Alta Valle Intelvi alle previsioni del d.lgs. 33/2013;
- delibera n. 478 del 29 maggio 2019. Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - adeguamento del sito *web* istituzionale del Comune di Camerata Nuova (abitanti n. 457) alle previsioni del d.lgs. 33/2013;
- delibera n. 384 del 21 maggio 2019. Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - adeguamento del sito *web* istituzionale del Comune di Succivo (abitanti n. 8.415) alle previsioni del d.lgs. 33/2013;
- delibera n. 383 del 17 aprile 2019. Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - adeguamento del sito *web* istituzionale del Comune di Vazzano (abitanti 1067) alle previsioni del d.lgs. 33/2013;
- delibera n. 168 del 27 febbraio 2019. Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - adeguamento del sito *web* istituzionale del Collegio Periti Industriali e Periti Industriali laureati Provincia di Roma alle previsioni del d.lgs. 33/2013;
- delibera n. 167 del 27 febbraio 2019. Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - adeguamento del sito *web* istituzionale del Consorzio Intercomunale di Salvaguardia Ambientale (C.I.S.A.) alle previsioni del d.lgs. 33/2013;
- delibera n. 124 del 13 febbraio 2019. Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - adeguamento del sito *web* istituzionale del Comune di Vicalvi alle previsioni del d.lgs. 33/2013;
- delibera n. 95 del 30 gennaio 2019. Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - adeguamento del sito *web* istituzionale della ASL di Cagliari alle previsioni del d.lgs. 33/2013;
- delibera n. 87 del 7 febbraio 2019. Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - adeguamento del sito *web* istituzionale del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli alle previsioni del d.lgs. 33/2013;
- delibera n. 57 del 30 gennaio 2019. Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - adeguamento del sito *web* istituzionale del Comune di Calvi Risorta (CE) alle previsioni del d.lgs. 33/2013.

Gli atti di constatazione adottati per mancato adeguamento ad un ordine dell'Autorità sono invece stati i seguenti:

- delibera n. 1040 del 13 novembre 2019. Atto di constatazione ai sensi dell'art. 20, comma 3 del regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013 riferito al "Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - adeguamento del sito *web* istituzionale del Comune di Succivo alle previsioni del d.lgs. 33/2013";
- delibera n. 1039 del 13 novembre 2019. Atto di constatazione ai sensi dell'art. 20, comma 3 del regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013 riferito al "Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - adeguamento del sito *web* istituzionale del Comune di Camerata Nuova alle previsioni del d.lgs. 33/2013";

- delibera n. 699 del 17 luglio 2019. Atto di constatazione ai sensi dell'art. 20 comma 3 del regolamento A.N.AC. sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013, nei confronti del Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli;
- delibera n. 697 del 23 luglio 2019. Affidamento, da parte della Cassa Nazionale di Assistenza e Previdenza Forense, del servizio di banca dati ed informazione giuridica in favore degli iscritti alla Cassa Forense;
- delibera n. 511 del 29 maggio 2019. Atto di constatazione ai sensi dell'art. 20, comma 3 del regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013 riferito al "Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - adeguamento del sito *web* istituzionale del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli alle previsioni del d.lgs. 33/2013";
- delibera n. 510 del 5 giugno 2019. Atto di constatazione ai sensi dell'art. 20, comma 3 del regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013 riferito al "Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - adeguamento del sito *web* istituzionale del Collegio Periti Industriali e Periti Industriali laureati Provincia di Roma alle previsioni del d.lgs. 33/2013";
- delibera n. 344 del 10 aprile 2019. Atto di constatazione ai sensi dell'art. 20, comma 3 del regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013 riferito al "Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - adeguamento del sito *web* istituzionale del Comune di Calvi Risorta (CE) alle previsioni del d.lgs. 33/2013";
- delibera n. 343 del 10 aprile 2019. Atto di constatazione ai sensi dell'art. 20, comma 3 del regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013 riferito al "Provvedimento di ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge in materia di trasparenza - adeguamento del sito *web* istituzionale del Comune di Vicalvi alle previsioni del d.lgs. 33/2013".

1.3 L'attività sanzionatoria

L'attività sanzionatoria esercitata dall'Autorità copre trasversalmente tutti gli ambiti di sua competenza, dai contratti pubblici, alle misure di prevenzione della corruzione e alla trasparenza. A riguardo, si segnala che nel 2019 è stato emanato il regolamento sull'esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità di cui al Codice dei contratti, approvato con delibera del Consiglio n. 920 del 16 ottobre 2019.

Nel complesso, l'Autorità ha emesso n. 526 delibere sanzionatorie per un importo complessivo di €569.750,00, di cui:

- n. 402 sono state comminate dall'Ufficio sanzioni, in base alle disposizioni dell'art. 80, comma 12, e dell'art. 213, comma 13 del Codice dei contratti, per un importo di € 331.150,00;
- n. 109 sono state irrogate dall'Ufficio vigilanza sugli operatori economici, in base al disposto dell'art. 80, comma 5, e dell'art. 213, comma 13, del Codice dei contratti, per un ammontare pari a € 193.100,00;
- n. 1 è stata predisposta dall'Ufficio per la vigilanza sulle segnalazioni dei *whistleblowers*, ai sensi dell'art. 54 *bis*, comma 1, del d.lgs. 165/2001, per un importo di € 5.000,00;

- n. 7 sono state adottate dall'Ufficio vigilanza misure anticorruzione, ai sensi dell'art. 19, comma 5, del d.l. 90/2014, per un ammontare pari a € 33.000,00 (v. paragrafo “Vigilanza in materia di anticorruzione”);
- n. 7 sono state comminate dall'Ufficio vigilanza sugli obblighi di trasparenza (UVOT), in base all'art. 47 del d.lgs. 33/2013, per un importo di € 7.500,00.

In relazione a n. 317 delibere, per un importo pari a € 345.150,00, la sanzione è stata versata direttamente dal soggetto obbligato; di tale ammontare, la somma di € 331.300,00 è stata incamerata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, quale beneficiario dell'attività sanzionatoria dell'Autorità, mentre l'importo di € 13.850,00 è stato riscosso direttamente dall'Autorità nell'esercizio del suo potere di vigilanza.

Con riferimento a n. 191 delibere, per un importo complessivo di € 221.450,00, si è dovuto invece ricorrere all'iscrizione a mezzo ruolo attraverso l'Agenzia delle Entrate-Riscossione, che ha avviato le relative procedure coattive di spettanza dell'Erario per € 197.950,00 e dell'Autorità per € 23.500,00.

Infine, per n. 18 delibere sono intervenuti provvedimenti di annullamento o sospensione giudiziale o in autotutela.

1.4 L'attività internazionale

La legge 190/2012 attribuisce all'Autorità anche la funzione di collaborare «con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali e internazionali competenti». Nel dare adempimento a questa disposizione, l'Autorità ha intessuto rapporti bilaterali e multilaterali con diversi Stati, finalizzati allo scambio delle conoscenze sulle teorie, metodologie e pratiche di prevenzione e contrasto della corruzione.

L'Autorità è stata inoltre impegnata in attività svolte nell'ambito di organizzazioni internazionali governative, tra cui anche l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE). Quest'ultima, nel 2019, ha riconosciuto l'esperienza italiana nella prevenzione della corruzione come *best practice* europea, come modello da prendere a riferimento, al punto da dedicarvi un'apposita conferenza internazionale. L'evento, dal titolo “*Institutional reforms for fight against corruption, best practices towards European model - The Italian example*”, si è tenuto a Skopje il 22 febbraio 2019. Per l'A.N.AC. sono intervenuti l'allora Presidente Cantone, il quale ha illustrato i vari aspetti di cui si compone il modello italiano, e il comandante del Nucleo speciale anticorruzione della Guardia di Finanza (GdF), con un intervento sul raccordo operativo tra GdF e A.N.AC. e le tecniche investigative impiegate in Italia.

Per l'Autorità, l'evento si è tradotto anche in un'occasione di incontri bilaterali ai più alti livelli col Primo Ministro Zoran Zaev, il Ministro della Giustizia Renata Deskoska e il Presidente della Commissione macedone per la prevenzione della corruzione (DKSK), Biljana Ivanovska.

Nel corso dell'anno l'Autorità ha continuato la propria attiva partecipazione ai lavori del GRECO (*Group of states against corruption*), quale componente della delegazione italiana.

Nel corso del 2019, l'Autorità ha partecipato a diverse altre attività di carattere internazionale, di cui se ne ricordano alcune.

Tra marzo e ottobre, si sono tenute le riunioni tra i membri della Rete di Agenzie di prevenzione della corruzione (la Rete è stata istituita nell'ottobre 2018 ed è impegnata nel rafforzamento del coordinamento internazionale delle misure preventive nella lotta contro la corruzione, nonché nel miglioramento dei

meccanismi per condividere le buone pratiche tra gli organismi di prevenzione della corruzione). Una prima riunione è stata dedicata essenzialmente alla pianificazione delle attività da svolgere nel corso dell'anno. Negli incontri successivi, invece, sono state discusse diverse tematiche tra cui: codici di condotta (e relative linee guida tecniche), sito *web* della Rete, linee guida tecniche per la trasparenza e primi risultati dei progetti in corso (mappatura delle agenzie anticorruzione a livello internazionale; pagamenti di piccola facilitazione; percezione della corruzione in relazione alla prevenzione della corruzione; interesse strategico e possibilità di associare affiliati, *partner*, osservatori a sostegno del mandato della rete). In particolare, l'incontro di ottobre è stato orientato a: rafforzare i partenariati trans-mediterranei nel campo anticorruzione; condividere le buone pratiche; creare capacità di rete e fornire esposizione internazionale alle agenzie anticorruzione di Tunisia, Marocco e Giordania. L'appuntamento è stato altresì favorevole per trattare anche argomenti relativi alla trasparenza, ai codici di condotta e alle valutazioni del rischio di corruzione.

Nel novembre 2019, l'Autorità ha partecipato alla conferenza "*Curbing Corruption: learning from the decade behind us and looking into the decade ahead*", organizzata a Roma presso l'Università LUISS dal Forum intergovernativo InCe (Iniziativa centro europea), la cui presidenza di turno per il 2019 è stata ricoperta proprio dall'Italia. I tre grandi temi attorno ai quali si è svolto l'evento sono stati: le pratiche anticorruzione a notevole impatto nelle società, gli strumenti e gli approcci innovativi nell'azione di contrasto, nonché i benefici della cooperazione regionale. Con la Conferenza si è inteso fare il punto sui risultati raggiunti nell'ultimo decennio, al tempo stesso orientando l'azione in vista di quello prossimo. Oltre a numerosi operatori del settore, sono state 16 le istituzioni europee impegnate nella lotta alla corruzione giunte per l'occasione a Roma. Oltre all'Italia hanno partecipato rappresentanti di Paesi membri dell'InCe come: Albania, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica ceca, Ungheria, Moldavia, Montenegro, Macedonia del Nord, Polonia, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia e Ucraina. Per l'Italia, propulsivo è stato il ruolo svolto dall'A.N.AC., rappresentata dal suo Presidente, il quale è intervenuto per esporre l'esperienza maturata dall'Autorità nell'ultimo quinquennio, nonché le buone pratiche conseguite, riconosciute anche a livello internazionale in sede GRECO, OCSE e Nazioni Unite.

Il 2 dicembre, si è tenuto a Parigi l'incontro della Rete delle autorità europee per l'integrità e il *whistleblowing*. La Rete è stata fondata nell'aprile 2019 all'Aia da sette Autorità competenti in materia di *whistleblowing*, ricevendo successivamente l'adesione di altri sette paesi. A Parigi, gli Stati partecipanti hanno discusso della recente direttiva EU sul *whistleblowing* e della necessità di coordinare il lavoro che nei prossimi anni porterà all'integrazione di detta direttiva nelle rispettive legislazioni. In occasione dell'incontro è stata firmata la Dichiarazione di Parigi, con la quale i membri della Rete (tra cui l'A.N.AC. per l'Italia) si sono impegnati a contribuire attivamente alla creazione o al rafforzamento di meccanismi adeguati per la protezione dei segnalanti di ciascuno Stato.

Dal 16 al 20 dicembre, ad Abu Dhabi, l'Autorità ha inoltre partecipato alla 8^a Conferenza degli Stati Parti della Convenzione delle Nazioni Unite per la Lotta alla Corruzione, con un evento sulle "Iniziative internazionali per la prevenzione della corruzione: prospettive di breve e lungo termine". L'evento è stato mirato a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle esistenti reti di organismi per la prevenzione della corruzione, ad aumentare la condivisione delle conoscenze, nonché a stabilire legami più stretti tra le numerose reti regionali per la prevenzione della corruzione, al fine di contribuire alla circolazione dei modelli, delle prassi e dei valori di integrità della pubblica amministrazione, ma anche del mondo delle imprese.

In campo internazionale, l'Autorità si è anche distinta per la sottoscrizione di vari accordi con Paesi esteri per la realizzazione di importanti obiettivi di prevenzione o lotta alla corruzione. A titolo esemplificativo, si menziona il Protocollo d'Intesa fra A.N.AC. e Ispettorato Generale di Governo della Repubblica socialista del Vietnam, diretto a rafforzare la cooperazione attraverso lo scambio di informazioni, di esperienze e di buone pratiche nei settori della formazione, nonché ad organizzare attività di informazione e istruzione volte a sensibilizzare l'opinione pubblica. La collaborazione con il Vietnam nel settore anticorruzione si è inserita nel solco delle intense relazioni fra i due Paesi, rilanciate nel 2013 con la Dichiarazione di partenariato strategico, attuata tramite Piani d'Azione biennali. Il Piano d'Azione relativo all'anno 2019 comprende il rafforzamento delle relazioni di un ampio numero di settori, tra cui appunto la prevenzione della corruzione.

L'Autorità è stata, altresì, attiva in ambito europeo, apportando il proprio contributo nell'ambito del gruppo di lavoro EXEP (Esperti di *e-procurement*) a Bruxelles, nonché partecipando attivamente a vari progetti europei per la digitalizzazione degli appalti e per l'*e-government*, alcuni dei quali tuttora in corso:

- TOOP, finalizzato alla realizzazione di servizi pilota per lo scambio di dati tra pubbliche amministrazioni. L'Autorità ha partecipato alle attività di progetto con personale proprio, i cui costi sono stati coperti al 100% dai fondi del programma Horizon 2020;
- IIEP e-CERTIS, per l'integrazione del servizio e-CERTIS con i servizi del portale A.N.AC., nell'ambito della strategia italiana per la digitalizzazione degli appalti pubblici; cofinanziato dalla Commissione Europea al 70% nell'ambito della *call* "CEF *e-procurement* 2015";
- IIEP ESPD, per l'implementazione della versione elettronica del Documento di Gara Unico Europeo; cofinanziato dalla Commissione Europea al 70% nell'ambito della *call* "CEF *e-procurement* 2016";
- eNEIDE, per la pubblicazione dei bandi sul TED e dei dati di BDNCP in formato *open contracting standard*; co-finanziato al 75% dal programma CEF;
- il progetto di implementazione dei formulari elettronici di raccolta dati *eForms*;
- il progetto di *business intelligence* (Analytics) sui dati degli appalti.

Nel contesto europeo si annovera, infine, la partecipazione dell'A.N.AC., in qualità di soggetto beneficiario, al progetto "Misurazione del rischio di corruzione a livello territoriale e promozione della trasparenza", in corso di realizzazione nell'ambito del "PON *governance* e capacità istituzionale 2014-2020". Il progetto è stato approvato dall'Autorità di Gestione nel giugno 2018 ed è finalizzato principalmente ad offrire al sistema pubblico indicatori adeguati per misurare i fenomeni corruttivi a livello territoriale, sostenere la prevenzione e il contrasto all'illegalità, nonché promuovere la trasparenza nell'azione della pubblica amministrazione.

A tale scopo, il progetto si pone l'obiettivo di costruire e rendere disponibile un *set* di indicatori per la misurazione di fenomeni corruttivi a livello territoriale, in grado di quantificare concretamente la possibilità che si verifichino eventi patologici e di valutare il livello di efficacia delle misure anticorruzione attuate dalle varie amministrazioni.

Attraverso la valorizzazione e l'integrazione di banche dati amministrative messe a disposizione da diversi enti e amministrazioni, l'A.N.AC. punta dunque a:

- sviluppare una metodologia di riferimento per la misurazione del rischio di corruzione, allo stato inesistente, da condividere in ambito europeo;
- fornire una quantificazione analitica di indicatori di rischio di corruzione e di contrasto distinti per settori e categorie di amministrazioni;

- perfezionare e aggiornare con regolarità indicatori sintetici su base territoriale.

Il progetto ha durata triennale ed è svolto in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Politiche per la Coesione – Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (DPCoe – NUVAP) e l’Agenzia per la Coesione Territoriale. Il quadro finanziario di progetto prevede un costo complessivo di € 5.402.383,00, completamente finanziato con fondi europei.

2 La gestione finanziaria

Il bilancio di previsione per l'anno 2019, approvato dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1173 del 19 dicembre 2018, prevedeva entrate pari a € 79.027.713,00, di cui € 62.572.513,00 di parte corrente ed € 16.455.200,00 per partite di giro, nonché uscite pari a € 80.155.248,72, di cui € 55.824.200,92 di parte corrente, € 7.875.847,80 in conto capitale ed € 16.455.200,00 per partite di giro. Il pareggio è stato garantito con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2018 per € 1.127.535,72.

Il rendiconto finanziario relativo all'anno 2018, approvato dal Consiglio dell'Autorità nell'adunanza del 17 aprile 2019 con delibera n. 377, si è chiuso con un avanzo di amministrazione di € 126.299.475,95, di cui € 9.333.482,39 vincolati per:

- € 2.000.000,00 al “Fondo compensazioni entrate contributive”;
- € 1.100.000,00 al “Fondo contenzioso giurisdizionale”;
- € 6.233.482,39 al “Fondo progetti sperimentali”.

2.1 Variazione del bilancio di previsione 2019

Il bilancio di previsione per l'anno 2019 è stato oggetto di due provvedimenti di variazione.

2.1.1 Prima variazione

Con la prima variazione, approvata dal Consiglio nell'adunanza del 15 maggio 2019, le maggiori entrate, complessivamente pari a € 130.500,00, sono state utilizzate per € 71.000,00 a copertura delle maggiori spese rese necessarie e per € 59.500,00 quale incremento dell'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2019.

Entrate

Alla data del 9 maggio 2019 sono state accertate maggiori entrate per le quali si è reso necessario intervenire su alcune voci di entrata del piano dei conti, le cui motivazioni vengono di seguito esplicitate:

- “Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c. riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione”. È stato registrato un incremento di € 100.000,00 a fronte di maggiori entrate derivanti essenzialmente da “Proventi da terzi per controversie arbitrali”;
- “Altri interessi attivi da altri soggetti”. Gli interessi derivanti dal deposito cauzionale per l'affitto dell'immobile sede dell'Autorità, appostati su questa voce del piano, sono stati maggiori della previsione esattamente per € 486,25;
- “Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi”. A seguito dell'adozione della delibera dell'Autorità n. 140 del 27 febbraio 2019, che ha fornito chiarimenti in tema di garanzia provvisoria e definitiva nei contratti sotto i 40.000 euro, è emersa la necessità di prevedere entrate aggiuntive sulla presente voce del piano, le quali sono state stimate, per l'intero anno, in € 30.000,00. La variazione in entrata ha natura compensativa poiché finanzia, per pari importo, la voce “Restituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi” iscritta tra le uscite; infatti, l'Autorità è tenuta a restituire gli importi versati dai partecipanti alla gara successivamente alla stipula del contratto.

Figura 1 – Prima variazione di entrata

CODICE PIANO DEI CONTI	VOCE PIANO DEI CONTI	Previsione 2019 iniziale	Variazione in aumento	Variazione in diminuzione	Previsione 2019 dopo variazione
E.1.01.01.99.001	Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c. riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione	54.590.000,00	100.000,00	-	54.690.000,00
E.3.03.03.99.999	Altri interessi attivi da altri soggetti	2.000,00	500,00	-	2.500,00
E.9.02.04.01.001	Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi	-	30.000,00	-	30.000,00
TOTALE VARIAZIONE			130.500,00	-	

Uscite

Per sopravvenute esigenze manifestatesi nell'arco dei primi mesi dell'anno, è stato necessario variare lo stanziamento di alcune voci di spesa, le cui motivazioni vengono di seguito esplicitate:

- “Gestione e manutenzione applicazioni”. L'incremento di € 15.000,00 si è reso necessario per l'acquisizione di servizi *cloud* messi a disposizione dalla società PaDigitale S.p.A., fornitore del sistema di contabilità (Urbi) in uso presso l'Autorità, nell'ambito dell'implementazione del nuovo sistema di riscossione (passaggio a pagoPA e SIOPE+). L'intervento era stato approvato dal Consiglio dell'Autorità nell'adunanza del 17 aprile 2019;
- “Premi di assicurazione su beni mobili” e “Premi di assicurazione su beni immobili”. Tra queste due voci si è potuto procedere a una compensazione di € 1.500,00 in quanto le quote delle nuove polizze di assicurazione afferenti alla responsabilità civile verso terzi e al furto si sono ridotte, mentre la quota afferente all'incendio ha subito un incremento;
- “Premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi”. Con determina a contrarre n. 14128 del 20 febbraio 2019 è stato disposto l'affidamento, per un triennio, alla Assigeco s.r.l. dell'incarico di rinnovare la polizza RC colpa lieve per il Presidente, i quattro consiglieri, il Segretario Generale, il Dirigente dell'Ufficio Risorse Finanziarie, il Dirigente dell'Ufficio Gare e Logistica e il funzionario economo-cassiere. Nelle more della stipulazione della polizza, è pervenuta all'Autorità una richiesta di risarcimento danni per responsabilità civile, che ha comportato un adeguamento del premio annuale da parte della Assigeco s.r.l. Ciò ha reso necessario l'incremento della voce del piano per € 26.000,00;
- “Restituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi”. Trattasi della compensazione di cui alla voce di entrata “Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi”, la cui natura è stata esplicitata nel precedente paragrafo delle “Entrate”.

Figura 2 – Prima variazione di uscita

CODICE PIANO DEI CONTI	VOCE PIANO DEI CONTI	Previsione 2019 iniziale	Variazione in aumento	Variazione in diminuzione	Previsione 2019 dopo variazione
U.1.03.02.19.001	Gestione e manutenzione applicazioni	2.213.899,00	15.000,00	-	2.228.899,00
U.1.10.04.01.001	Premi di assicurazione su beni mobili	5.000,00	-	1.500,00	3.500,00
U.1.10.04.01.002	Premi di assicurazione su beni immobili	6.000,00	1.500,00	-	7.500,00
U.1.10.04.01.003	Premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi	21.000,00	26.000,00	-	47.000,00
U.7.02.04.02.001	Restituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi	-	30.000,00	-	30.000,00
TOTALE VARIAZIONE			72.500,00	1.500,00	

2.1.2 Seconda variazione

Con il secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'anno 2019 (approvato dal Consiglio nell'adunanza del 16 ottobre 2019), le minori entrate per € 100.935,01 e le maggiori spese per € 476.355,00 hanno trovato copertura con l'utilizzo del "Fondo di riserva" il quale, per effetto della variazione approvata, è stato rideterminato da € 1.473.754,60 a € 896.464,59.

Entrate

Dal lato delle entrate, si è resa necessaria la diminuzione dello stanziamento della seguente voce del piano:

- "Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c. riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione". In data 18 aprile 2019, è stato adottato il d.l. 32/2019, il cui art. 1, comma 1, lett. c), ha previsto che, fino al 31 dicembre 2020, non trovano applicazione, a titolo sperimentale, una serie di norme del Codice, tra cui l'art. 77, comma 3, determinando, di conseguenza, anche la sospensione dell'operatività dell'Albo nazionale dei componenti delle commissioni giudicatrici di cui al successivo art. 78 del Codice. A seguito dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni di legge, il Consiglio dell'Autorità, nell'adunanza del 10 luglio 2019, ha sospeso la validità dell'Albo fino al 31 dicembre 2020, prevedendo, contestualmente, l'impossibilità di procedere a nuove iscrizioni e quindi a ulteriori incassi della relativa tariffa. Ciò detto, considerato che in sede di predisposizione del bilancio per l'anno 2019 erano state previste entrate derivanti da iscrizioni all'Albo pari ad € 270.000,00 e che in sede di seconda variazione risultavano versate contribuzioni per € 169.064,99, si è resa necessaria una variazione in diminuzione del conto di entrata per € 100.935,01.

Figura 3 – Seconda variazione di entrata

CODICE PIANO DEI CONTI	VOCE PIANO DEI CONTI	Previsione 2019	Variazione in aumento	Variazione in diminuzione	Previsione 2019 dopo variazione
E.1.01.01.99.001	Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c. riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione	54.690.000,00	-	100.935,01	54.589.064,99
TOTALE VARIAZIONE			-	100.935,01	

Uscite

Sul fronte delle uscite, si è proceduto alla variazione in aumento dello stanziamento di alcune voci del piano, le cui motivazioni vengono di seguito esplicitate:

- "Straordinario per il personale a tempo indeterminato". Con decorrenza 2 aprile 2019, a seguito del concorso pubblico per il reclutamento di personale di ruolo da inquadrare nella categoria A, profilo di specialista dell'area amministrativa e giuridica (GU n. 23 del 20/03/2018), sono state assunte n. 35 nuove unità. Conseguentemente, al fine di garantire il pagamento dei compensi per lavoro straordinario in favore anche del personale neo-assunto, si è provveduto ad aumentare il relativo conto per un importo di € 36.355,00;
- "Altre spese legali". In relazione alle controversie di cui è parte l'A.N.AC., si ricorda che l'Autorità è difesa in giudizio dall'Avvocatura generale dello Stato e che, in caso di sentenze di condanna, l'Autorità è tenuta al rimborso delle spese legali in favore della controparte; l'Autorità è, inoltre, tenuta al rimborso del 50% delle spese in favore dell'Avvocatura nel caso di sentenze per le quali è prevista la compensazione tra le parti, purché depositate antecedentemente al 25 giugno 2014 (data di entrata in vigore del d.l. 90/2014, per effetto del quale è stato abrogato il comma 457 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e il terzo comma dell'art. 21, del testo unico di cui al regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611). Ciò premesso, si è rilevato come, a fronte di una previsione di

spesa per l'anno 2019 di € 100.000,00, in sede di seconda variazione, risultassero già pagate spese per € 97.538,40: pertanto, per garantire la disponibilità necessaria a far fronte alle ulteriori spese legali e tenuto conto delle richieste di pagamento pervenute fino ad allora, si è proceduto ad una integrazione del pertinente stanziamento per un importo pari a € 50.000,00;

- “Rimborsi di parte corrente a Imprese di somme non dovute o incassate in eccesso”. Tale voce è stata interessata a fronte della sospensione dell'Albo nazionale dei componenti delle commissioni giudicatrici, cui si è fatto cenno nel paragrafo delle “Entrate”. A seguito di richiesta in merito alla rimborsabilità delle quote versate negli anni 2018 e 2019 da parte degli iscritti, l'Avvocatura Generale dello Stato si è espressa e ha condiviso le modalità di gestione transitoria dell'Albo già individuate dall'Autorità: stante la sospensione della validità dell'Albo fino al 31 dicembre 2020, le tariffe versate negli anni 2018 e 2019 vengono considerate valide come contributo per l'anno 2021 (parimenti verranno considerate valide le iscrizioni effettuate dai dipendenti pubblici che hanno richiesto di svolgere la funzione di componente la commissione giudicatrice in favore della stazione appaltante di appartenenza e per le quali non è previsto il pagamento di alcun contributo). Pur tuttavia, gli interessati possono ottenere la restituzione di quanto pagato mediante presentazione di apposita istanza di rimborso. In quest'ultimo caso i soggetti rimborsati vengono cancellati dall'Albo. Pertanto, al fine di assicurare le necessarie disponibilità finanziarie per l'eventuale rimborso delle tariffe di iscrizione all'Albo, si è reso necessario incrementare il pertinente conto di € 390.000,00.

Figura 4 – Seconda variazione di uscita

CODICE PIANO DEI CONTI	VOCE PIANO DEI CONTI	Previsione 2019	Variazione in aumento	Variazione in diminuzione	Previsione 2019 dopo variazione
U.1.01.01.01.003	Straordinario per il personale a tempo indeterminato	434.790,00	36.355,00	-	471.145,00
U.1.03.02.99.002	Altre spese legali	100.000,00	50.000,00	-	150.000,00
U.1.09.99.05.001	Rimborsi di parte corrente a Imprese di somme non dovute o incassate in eccesso	160.000,00	390.000,00	-	550.000,00
TOTALE VARIAZIONE			476.355,00	-	

2.2 Progetti sperimentali

All'atto del trasferimento dei compiti e delle funzioni della *ex* AVCP all'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza di cui all'art. 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, contestualmente ridenominata A.N.AC. (art. 19 del d.l. 90/2014), quest'ultima disponeva di risorse finanziarie autorizzate *ex* art. 4, comma 3, della legge 4 marzo 2009, n. 15, da destinare a progetti sperimentali e innovativi volti a:

- diffondere e uniformare le metodologie della valutazione tra le amministrazioni centrali e gli enti territoriali, anche tramite la definizione di modelli da pubblicare sulla rete internet;
- sviluppare i processi di formazione del personale preposto alle funzioni di controllo e valutazione;
- sviluppare metodologie di valutazione della funzione di controllo della soddisfazione dei cittadini;
- migliorare la trasparenza delle procedure di valutazione mediante la realizzazione e lo sviluppo di un apposito sito internet.

Tali risorse, conseguentemente trasferite alla “nuova” A.N.AC., in virtù anche di specifici accordi sottoscritti con il Dipartimento per la Funzione Pubblica, sono state accantonate nell’avanzo di amministrazione indisponibile come “Fondo progetti sperimentali” (cfr. delibera del Consiglio del 21 settembre 2016).

Alla data del 31 dicembre 2018, il Fondo ammontava ad € 6.233.482,39. Nel 2019, le risorse destinate ai progetti sono state utilizzate per un importo complessivo di € 199.814,67, comportando una rideterminazione del Fondo in € 6.033.667,72.

Di seguito si riportano i progetti deliberati dal Consiglio e finanziati con l’utilizzo del Fondo, descrivendone brevemente le attività e le risorse impiegate. Si anticipa sin d’ora che, nel 2020 prenderà avvio un nuovo progetto, specificamente richiesto dal Consiglio nell’ottobre 2019 e sulla cui finanziabilità tramite il Fondo il collegio dei revisori si è già espresso favorevolmente in data 26 febbraio 2020. Il progetto riguarda la comunicazione e prevede un costo di € 1.514.318,66.

Progetto 1

Il progetto è stato finanziato per un importo complessivo di € 650 mila (€ 360 mila per *hardware*, sviluppo *software* e licenze *software*; € 290 mila per altre spese), incrementato ad € 700 mila con decisione del Consiglio del 14 novembre 2018.

Il progetto consta delle seguenti attività:

- 1) costruzione di un sistema di raccolta e di lettura organizzata delle misure di prevenzione della corruzione, attraverso la lettura dei PTPCT e delle relazioni dei RPC delle amministrazioni;
- 2) studio, raccolta e scambio di informazioni con i soggetti dotati, in Europa, di competenze e poteri analoghi a quelli dell’A.N.AC., al fine di un’armonizzazione del diritto amministrativo europeo sulla materia.

Con riferimento alla prima attività, il 17 giugno 2017, l’Autorità e l’Università degli Studi di Roma Tor Vergata hanno sottoscritto un accordo per la realizzazione e il cofinanziamento di un progetto di ricerca relativo alla metodologia di rilevazione e analisi delle informazioni contenute nei PTPCT e nelle relazioni annuali dei Responsabili della Corruzione. La collaborazione aveva per oggetto l’attività di ricerca scientifica e supporto metodologico con riferimento ad aspetti determinati, quali: l’identificazione della tipologia dei dati e delle informazioni rilevanti ai fini dell’analisi della qualità dei PTPCT, la sperimentazione del sistema di raccolta e lettura delle relazioni dei Responsabili e dei Piani, la definizione del metodo di rilevazione dei dati e delle informazioni, nonché del metodo di analisi qualitativa e quantitativa dei dati. L’accordo prevedeva un costo complessivo di € 74.564,69, con un cofinanziamento a carico dell’Autorità di € 45.597,50, da utilizzare a copertura degli oneri sostenuti dall’Università per l’attivazione di borse di studio, per i costi amministrativi e per i materiali e gli strumenti di ricerca (la quota di finanziamento a carico dell’Autorità è stata interamente versata nel 2018).

Per completare il lavoro svolto e garantire l’affiancamento degli uffici informatici anche nelle fasi di realizzazione e implementazione della piattaforma *on-line* dedicata (vedi paragrafo 1.2), il 31 ottobre 2018 è stata sottoscritta una seconda convenzione con l’Università di Tor Vergata, il cui costo è stato fissato in € 88.070,53, con un finanziamento a carico dell’Autorità di € 50.742,30. Nel 2019, è stato effettuato il pagamento della somma di € 24.400,00, corrispondente alla prima *tranche* del progetto.

Infine, il 29 novembre 2018 è stato sottoscritto un accordo con l’Università degli Studi Vanvitelli, per il cofinanziamento di attività di ricerca finalizzate alla messa a regime di un sistema di monitoraggio

permanente della qualità dei PTPCT e della loro efficace attuazione nelle società pubbliche. Il costo della ricerca è stato quantificato in € 43.739,30, con un cofinanziamento a carico dell'Autorità di € 24.706,83. Nel 2019, è stato effettuato il pagamento della prima *tranche* di € 10.000,00.

A sostegno delle attività di cui trattasi, si segnala che l'Autorità ha sostenuto ulteriori spese di natura informatica per € 84.557,24.

Relativamente alla seconda attività, l'Autorità ha affidato apposito incarico ad un esperto esterno selezionato mediante procedura comparativa per titoli ed esame. L'incarico ha ad oggetto l'attività di armonizzazione della disciplina relativa alle diverse Autorità nazionali anticorruzione presenti in ciascuno degli Stati membri del Consiglio d'Europa e ha durata triennale, a decorrere dal 1° settembre 2017. Nel 2019, il costo sostenuto per il compenso al collaboratore è stato pari ad € 65.660,00 (il compenso relativo al biennio 2017-2018 è stato di € 87.546,68). Le spese sostenute nel 2019 per le sue missioni sono invece risultate pari ad € 929,96 (nel 2017 - 2018 le spese per missioni sono state di € 2.609,89).

Di seguito, si riporta una tabella riepilogativa delle risorse di progetto complessivamente assegnate e utilizzate (pagate) alla data del 31 dicembre 2019.

Figura 5 – Risorse Progetto 1

RISORSE	AMMINISTRATIVE *	INFORMATICHE	TOTALE
ASSEGNATE	340.000,00	360.000,00	700.000,00
UTILIZZATE AL 31/12/2019	236.744,03	84.557,24	321.301,27
DISPONIBILI AL 31/12/2019	103.255,97	275.442,76	378.698,73

* *Comprensive degli oneri riflessi per il contratto dell'esperto.*

Progetto 2

Nel dicembre 2016, il Consiglio dell'Autorità ha deliberato l'avvio del "Progetto sulla trasparenza", proposto dall'Ufficio vigilanza sugli obblighi di trasparenza, provvedendo in merito al suo finanziamento nel luglio 2017, a seguito della presentazione di ulteriori analisi da parte dei competenti uffici. Il costo del progetto ammonta ad € 506.320,00, di cui € 131.320,00 per l'affidamento di un incarico ad un esperto esterno, € 225 mila per *hardware* e *software*, € 150 mila da destinare a convenzioni per analisi e ricerca.

L'esperto esterno è stato individuato mediante procedura comparativa ed ha assunto l'incarico in data 1° aprile 2019. Il contratto, con durata annuale prorogabile fino a 30 mesi, ha ad oggetto la realizzazione delle varie attività, nonché il monitoraggio e la valutazione dell'impatto di Progetto. Il costo lordo annuale riconosciuto all'esperto è di € 40.000,00. Nel 2019 è stata sostenuta una spesa, comprensiva degli oneri riflessi, pari ad € 39.396,00.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle risorse assegnate e utilizzate (pagate) alla data del 31 dicembre 2019.

Figura 6 – Risorse Progetto 2

RISORSE	AMMINISTRATIVE *	INFORMATICHE	TOTALE
ASSEGNATE	281.320,00	225.000,00	506.320,00
UTILIZZATE AL 31/12/2019	39.396,00	-	39.396,00
DISPONIBILI AL 31/12/2019	241.924,00	225.000,00	466.924,00

* *Comprensive degli oneri riflessi per il contratto dell'esperto.*

Progetto 3

Nell'ottobre 2018, il Consiglio ha deliberato di avviare un progetto sperimentale per una "Analisi di diritto comparato in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni", disponendo di avviare la necessaria procedura volta all'individuazione di un esperto esterno. Il costo del progetto è stato quantificato in € 190.000,00.

Nel febbraio 2019, è stato pubblicato l'avviso di selezione per un esperto che, tuttavia, non è mai stato individuato (la sua attività è stata svolta da risorse interne all'Autorità).

Nell'ambito del progetto, è stato commissionato all'*Organization For Economic Co-Operation and Development* (OECD) un rapporto sulle esperienze straniere nel campo dei codici di condotta per un costo di € 15 mila, pagato nel febbraio 2019.

Presso la sala Emeroteca del Ministero per i Beni e le Attività Culturali si è svolto nel mese di aprile l'evento dedicato a "I codici di comportamento per le pubbliche amministrazioni: una nuova generazione di linee guida". In occasione dell'incontro, sono giunti a Roma delegati da Albania, Estonia, Francia, Germania, Olanda, Romania, Slovacchia e Spagna, radunando così, intorno a un tavolo di lavoro, esperti italiani, stranieri e delle organizzazioni internazionali (OSCE, OCSE e GRECO) per discutere delle loro esperienze in materia. L'evento è stato organizzato dall'Autorità con l'intento di far emergere le buone prassi invalse, relativamente a contenuti, modalità di scrittura e di formazione dei Codici di comportamento delle amministrazioni. Fra i temi affrontati: le fonti di disciplina dei doveri di comportamento, la nozione di dipendente pubblico, i suoi doveri e responsabilità, gli strumenti per dare effettività ed efficacia ai codici di condotta. L'organizzazione e la gestione dell'evento ha generato un costo di € 11.471,16.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle risorse assegnate e utilizzate (pagate) alla data del 31 dicembre 2019.

Figura 7 – Risorse Progetto 3

RISORSE	AMMINISTRATIVE *	INFORMATICHE	TOTALE
ASSEGNATE	140.000,00	50.000,00	190.000,00
UTILIZZATE AL 31/12/2019	26.471,16	-	26.471,16
DISPONIBILI AL 31/12/2019	113.528,84	50.000,00	163.528,84

* *Comprensive degli oneri riflessi per il contratto dell'esperto.*

2.3 Rendiconto finanziario 2019

2.3.1 Entrate

Le entrate accertate al 31 dicembre, composte solo di parte corrente, ammontano complessivamente a € 67.126.948,32. La figura 8 pone a confronto, per singola voce del piano dei conti, gli scostamenti percentuali al 31 dicembre 2019 tra gli accertamenti e le previsioni definitive di bilancio, quelli tra le riscossioni e l'accertato, nonché le variazioni percentuali tra gli accertamenti 2019 e il consuntivato 2018.

Figura 8 – Entrate correnti

CODICE DEL PIANO	VOCE DEL PIANO	2018	2019					Accertamenti 2019 vs Consuntivo 2018 (Δ %)
		CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	Accertamenti vs Prev. Def. (%)	RISCOSSIONI	Riscossioni vs Accertamenti (%)	
E.1.01.01.99.001	Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c. riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione	59.082.521,48	54.589.064,99	60.518.638,57	111%	52.125.784,13	86%	2,43%
E.2.01.01.01.001	Trasferimenti correnti da Ministeri	5.229.355,00	4.268.826,00	4.268.826,00	100%	4.268.826,00	100%	-18,37%
E.2.01.05.01.999	Altri trasferimenti correnti dall'Unione Europea	1.271.115,70	1.808.187,00	402.692,81	22%	382.443,31	95%	-68,32%
E.3.01.02.01.029	Proventi da servizi di copia e stampa	6.469,28	7.000,00	2.965,51	42%	2.965,51	100%	-54,16%
E.3.02.01.01.001	Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle amministrazioni pubbliche	30.536,50	35.000,00	35.000,00	100%	12.500,00	36%	14,62%
E.3.03.03.03.001	Interessi attivi da conti della tesoreria dello Stato o di altre Amministrazioni pubbliche	682,33	2.000,00	799,46	40%	-	0%	17,17%
E.3.03.03.99.999	Altri interessi attivi da altri soggetti	828,75	2.500,00	2.486,25	99%	2.486,25	100%	200,00%
E.3.05.02.01.001	Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	153.730,28	214.500,00	339.766,82	158%	68.466,64	20%	121,01%
E.3.05.02.03.001	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Centrali	2.074.026,65	1.470.000,00	1.470.000,00	100%	1.470.000,00	100%	-29,12%
E.3.05.02.03.002	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Locali	474,80	2.000,00	1.240,80	62%	1.240,80	100%	161,33%
E.3.05.02.03.003	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Enti Previdenziali	3.560,12	15.000,00	12.584,42	84%	12.584,42	100%	253,48%
E.3.05.02.03.004	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Famiglie	53.577,85	55.000,00	16.488,85	30%	16.488,85	100%	-69,22%
E.3.05.02.03.005	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese	85.709,64	100.000,00	54.548,31	55%	54.548,31	100%	-36,36%
E.3.05.02.03.008	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso dal Resto del mondo	3.874,46	3.000,00	910,52	30%	910,52	100%	-76,50%
TOTALE		67.996.462,84	62.572.077,99	67.126.948,32	107%	58.419.244,74	87%	-1,28%

Di seguito, si riporta una breve analisi delle entrate accertate nel corso del 2019, distinte in base alla loro fonte di provenienza e quindi all'oggetto dell'entrata.

Entrate contributive da soggetti vigilati

Con specifico riguardo alle "Entrate contributive da soggetti vigilati", occorre premettere che le stesse sono appostate all'interno della voce di bilancio "Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c. riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione", insieme ai "Proventi da terzi per controversie arbitrali" e alle "Entrate derivanti dal versamento della tariffa di iscrizione all'Albo nazionale obbligatorio dei commissari di gara" (le quali saranno oggetto di analisi nel successivo capitolo delle "Entrate diverse").

Come noto, l'art. 19, comma 8, del d.l. 90/2014 prevede che «Allo svolgimento dei compiti di cui ai commi 2 e 5, il Presidente dell'ANAC provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie della soppressa Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture...». In forza di tale norma, l'Autorità finanzia le proprie spese di funzionamento ai sensi dell'art. 1, comma 65, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), ossia mediante contribuzione a carico del «... mercato di competenza, per la parte non coperta da finanziamento a carico del bilancio dello Stato, secondo modalità previste dalla normativa vigente». Secondo quanto previsto dal comma 67 della stessa legge, l'Autorità «... ai fini della copertura dei costi relativi al proprio funzionamento di cui al c. 65 determina annualmente l'ammontare delle contribuzioni ad essa dovute dai soggetti, pubblici e privati, sottoposti alla sua vigilanza, nonché le relative modalità di riscossione, ivi compreso l'obbligo di versamento del

contributo da parte degli operatori economici quale condizione di ammissibilità dell'offerta nell'ambito delle procedure finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche».

Anche per l'anno 2019, l'Autorità ha provveduto ad adottare la delibera di autofinanziamento (n. 1174 del 19 dicembre 2018), nella quale vengono individuati i seguenti soggetti vigilati, obbligati al versamento della contribuzione a favore dell'Autorità:

- a) stazioni appaltanti (SA) di cui all'art. 3, comma 1, lettera o), del Codice, anche nel caso in cui la procedura di affidamento sia espletata all'estero;
- b) operatori economici (OE) di cui all'art. 3, comma 1, lettera p), del Codice che intendano partecipare a procedure di scelta del contraente attivate dai soggetti di cui alla lettera a);
- c) società organismo di attestazione (SOA) di cui all'art. 84 del Codice.

Le entità di contribuzione dovute dalle stazioni appaltanti e dagli operatori economici sono riportate nella figura successiva.

Figura 9 – Contributi dovuti per l'anno 2019

Importo posto a base di gara	Quota SA	Quota OE
Inferiore a € 40.000	Esente	Esente
Uguale o maggiore a € 40.000 e inferiore a € 150.000	€ 30,00	Esente
Uguale o maggiore a € 150.000 e inferiore a € 300.000	€ 225,00	€ 20,00
Uguale o maggiore a € 300.000 e inferiore a € 500.000		€ 35,00
Uguale o maggiore a € 500.000 e inferiore a € 800.000	€ 375,00	€ 70,00
Uguale o maggiore a € 800.000 e inferiore a € 1.000.000		€ 80,00
Uguale o maggiore a € 1.000.000 e inferiore a € 5.000.000	€ 600,00	€ 140,00
Uguale o maggiore a € 5.000.000 e inferiore a € 20.000.000	€ 800,00	€ 200,00
Uguale o maggiore a € 20.000.000		€ 500,00

Le SOA, invece, sono tenute a versare a favore dell'Autorità un contributo pari al 2% dei ricavi risultanti dal bilancio approvato relativo all'anno 2018.

Si rende opportuno precisare che, ai sensi della citata delibera di autofinanziamento, anche per l'anno 2019 sono state esonerate dall'obbligo contributivo le stazioni appaltanti e gli operatori economici in relazione a:

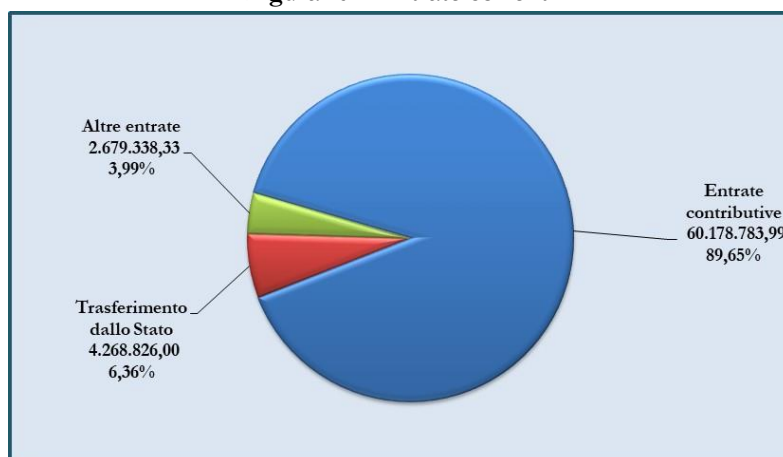
- procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture espletati nell'ambito della ricostruzione, pubblica e privata, a seguito degli eventi sismici del 2016 e 2017, così come individuate con le delibere dell'A.N.AC. n. 359 del 29 marzo 2017 e n. 1078 del 21 novembre 2018. Con la prima delibera, a decorrere dal 28 settembre 2017, l'Autorità ha disposto l'esenzione dal pagamento del contributo di gara per le stazioni appaltanti, per i soggetti attuatori e gli operatori economici in relazione agli interventi di ricostruzione nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189. Successivamente, è stato ritenuto che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dello stesso d.l. 189/2016, le misure ivi previste potessero trovare applicazione anche a immobili distrutti o danneggiati ubicati in altri comuni delle regioni interessate, diversi da quelli indicati negli allegati 1, 2 e 2-bis del citato decreto. Pertanto, al fine di garantire la parità di trattamento fra tutti i comuni

comunque interessati dagli eventi sismici e fra le diverse opere di ricostruzione, l’Autorità ha adottato una seconda delibera con la quale ha disposto l’esonero dal pagamento del contributo anche per le richiamate situazioni, da effettuarsi su richiesta degli interessati e con apposita perizia asseverata, dimostrando il nesso di causalità danni/eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016;

- procedure di affidamento alle quali si applica il decreto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale del 2 novembre 2017, n. 192, recante le direttive generali per disciplinare la scelta del contraente e l’esecuzione del contratto da svolgersi all’estero, ai sensi del Codice.

Le “Entrate contributive da soggetti vigilati” accertate nel 2019 sono state pari a € 60.178.783,99 e rappresentano senz’altro la fonte di finanziamento principale dell’Autorità. Infatti, rispetto al trasferimento a carico del bilancio dello Stato e alle altre fonti di entrata, che per lo scopo rappresentativo vengono aggregate, la contribuzione rappresenta l’89,65% dell’accertato 2019.

Figura 10 – Entrate correnti



Nella figura 11, invece, vengono raffrontate le entrate contributive accertate rispetto a quelle previste, ripartite per le tre tipologie di contribuenti. In sede di redazione del bilancio di previsione per l’anno 2019 erano state stimate entrate per € 54.200.000,00 in considerazione del fatto che, alla luce della normativa in materia di acquisti centralizzati, ci si attendeva una significativa concentrazione di gare per effetto della gestione unitaria da parte di centrali di committenza e soggetti aggregatori.

Figura 11 – Entrate contributive

CONTRIBUENTE	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019	% Consuntivo su Totale	Consuntivo vs Prev. def. (Δ %)
Stazione appaltante	19.000.000,00	18.997.426,93	31,57%	-0,01%
Operatore economico	34.000.000,00	39.852.607,64	66,22%	17,21%
SOA	1.200.000,00	1.328.749,42	2,21%	10,73%
TOTALE	54.200.000,00	60.178.783,99	100,00%	11,03%

a) Stazioni appaltanti

Le entrate derivanti dalla contribuzione versata da parte delle stazioni appaltanti sono state accertate nel 2019 per € 18.997.426,93.

Come noto, la stazione appaltante è tenuta a versare il contributo dovuto all'Autorità mediante un bollettino MAV messo a disposizione, con cadenza quadrimestrale, in apposita area riservata. Il bollettino quantifica la somma dei contributi dovuti per ciascun "numero gara" perfezionata sul sistema SIMOG nel periodo di riferimento, riportandone la relativa scadenza (la contribuzione relativa al 3° quadrimestre dell'anno viene incassata nell'esercizio successivo).

b) Operatori economici

Nel 2019, le entrate derivanti dal versamento della contribuzione da parte degli operatori economici sono state accertate per € 39.852.607,64.

Figura 12 – Entrate da operatori economici

Mese	2019	2018	$\Delta\%$ 2019/2018
gennaio	3.331.619,00	3.442.905,00	-3,23%
febbraio	3.175.935,00	3.346.190,00	-5,09%
marzo	2.820.195,00	3.664.440,00	-23,04%
aprile	3.203.704,00	2.876.420,00	11,38%
maggio	2.573.225,00	3.194.835,00	-19,46%
giugno	2.769.360,00	2.331.190,00	18,80%
luglio	5.130.262,00	3.372.680,00	52,11%
agosto	1.696.526,43	1.159.285,00	46,34%
settembre	3.640.530,90	2.732.120,00	33,25%
ottobre	4.161.836,00	2.991.100,00	39,14%
novembre	4.016.445,00	2.764.930,00	45,26%
dicembre	3.332.969,31	2.339.265,00	42,48%
TOTALE	39.852.607,64	34.215.360,00	16,48%

Il numero delle transazioni rendicontate nel 2019, pari a 518.735, sono incrementate rispetto all'esercizio 2018 del +6,34%.

Figura 13 – Transazioni da operatori economici

Mese	2019	2018	$\Delta\%$ 2019/2018
gennaio	48.821	58.526	-16,58%
febbraio	42.731	49.440	-13,57%
marzo	36.359	45.735	-20,50%
aprile	42.842	38.121	12,38%
maggio	33.790	43.233	-21,84%
giugno	42.390	34.959	21,26%
luglio	62.292	46.625	33,60%
agosto	22.336	17.252	29,47%
settembre	45.682	37.949	20,38%
ottobre	52.075	45.107	15,45%
novembre	46.566	35.368	31,66%
dicembre	42.851	35.481	20,77%
TOTALE	518.735	487.796	6,34%

In questo ambito, merita evidenziare che, a decorrere dall'11 novembre 2019, è entrata in esercizio la nuova piattaforma di pagamento dei contributi da parte degli operatori economici. Come previsto

dall'art. 5 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e dall'art. 15, comma 5-*bis*, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, l'Autorità ha aderito al sistema pagoPA, il sistema di pagamenti elettronici realizzato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (Agid), per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la pubblica amministrazione. Il nuovo servizio rivolto agli operatori economici permette di generare avvisi di pagamento pagoPA (identificati dallo IUV, Identificativo Univoco Versamento) e di pagarli con una delle seguenti modalità:

- “Pagamento *on-line*” mediante il nuovo Portale dei pagamenti dell'A.N.AC., scegliendo tra i canali di pagamento disponibili sul sistema pagoPA;
- “Pagamento mediante avviso” utilizzando le infrastrutture messe a disposizione da un Prestatore dei Servizi di Pagamento (PSP) abilitato a pagoPA (sportelli ATM, applicazioni di *home banking* - servizio CBILL e di *mobile payment*, punti della rete di vendita dei generi di monopolio - tabaccai, SISAL e Lottomatica, casse predisposte presso la Grande Distribuzione Organizzata, ecc.).

c) Società organismi di attestazione

Sulla base dell'analisi dei bilanci depositati dalle SOA alle competenti Camere di commercio, è stata accertata una contribuzione dovuta per l'anno 2019 pari a € 1.328.749,42, con un incremento del 9,4% rispetto al 2018.

Figura 14 – Entrate da SOA

2019	2018	$\Delta \%$ 2019/2018
1.328.749,42	1.214.110,00	9,4%

Altre entrate

Come anticipato, completano la voce di bilancio “Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c. riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione” le entrate derivanti da:

- “Proventi da terzi per controversie arbitrali”, il cui accertamento è stato pari a € 170.789,59. Nel corso del 2019 i lodi arbitrali depositati sono stati 8, a fronte degli 11 nel 2018 e 23 nel 2017;
- “Entrate derivanti dal versamento della tariffa di iscrizione all'Albo nazionale obbligatorio dei commissari di gara”, il cui accertamento è stato pari a € 169.064,99. Questa tipologia di entrata, come precedentemente ampiamente chiarito, è stata oggetto di variazione in diminuzione a seguito della sospensione della validità dell'Albo fino al 31 dicembre 2020 che ha comportato l'impossibilità di procedere a nuove iscrizioni all'Albo (d.l. 32/2019, art. 1, comma 1, lett. c)).

Nella voce “Trasferimenti correnti da Ministeri” è stata accertata la somma di € 4.268.826,00 a titolo di contributo statale previsto dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021” nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, al capitolo 2116 “Somma da assegnare all'Autorità Nazionale Anticorruzione”.

Tra gli “Altri trasferimenti correnti dall'Unione Europea” sono stati accertati i finanziamenti da parte dell'Unione Europea (€ 402.692,81) per la realizzazione di progetti europei, per la cui descrizione si rinvia al paragrafo delle “Attività internazionali”.

La voce “Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle Amministrazioni pubbliche” conteggia le entrate derivanti da:

- sanzioni introdotte dall’art. 19, comma 6, del d.l. 90/2014, il quale dispone che «*Le somme versate a titolo di pagamento delle sanzioni amministrative di cui al comma 5 lett. b)* (ovvero le sanzioni applicate dall’Autorità nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l’adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento) *restano nella disponibilità dell’Autorità nazionale anticorruzione e sono utilizzabili per le proprie attività istituzionali*». L’accertamento è stato pari a € 33.000,00;
- sanzioni di cui all’art. 47 del d.lgs. 33/2013, il quale dispone che «*La mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati di cui all’art. 14* (ovvero i titolari di incarichi politici, anche se non di carattere elettivo, di livello statale regionale e locale, lo Stato, le regioni e gli enti locali pubblici), *concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell’incarico al momento dell’assunzione in carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado, nonché tutti i compensi cui dà diritto l’assunzione della carica, dà luogo a una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della mancata comunicazione e il relativo provvedimento è pubblicato sul sito internet dell’amministrazione o organismo interessato*». L’accertamento è stato pari a € 2.000,00.

Un’ultima considerazione merita la voce “Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Centrali”, nella quale rientra l’accertamento della somma di € 1.470.000,00 versata dall’Autorità Garante della concorrenza e del mercato ai sensi dell’art. 1, comma 414, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (l’articolo dispone la restituzione delle somme trasferite negli anni 2010 e 2011 dalla soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici all’Autorità Garante della concorrenza e del mercato, per un totale di € 14.700.000,00, in dieci annualità costanti da erogare entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dal 2015).

2.3.2 Spese

La figura seguente sintetizza la situazione aggregata per spese correnti e in conto capitale ed evidenzia gli scostamenti percentuali al 31 dicembre 2019 tra gli impegni assunti e le previsioni definitive di bilancio, tra i pagamenti e gli impegni assunti, nonché le variazioni percentuali tra l’impegnato del 2019 rispetto al consuntivato nel 2018.

Figura 15 – Spese correnti e in conto capitale

Titolo di spesa	2018	2019					Impegni 2019 vs Consuntivo 2018 (Δ %)
	CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	Impegni vs Prev. Def. (%)	PAGAMENTI	Pagamenti vs Impegni (%)	
Spese correnti	44.769.165,78	55.764.265,91	47.195.566,08	85%	38.510.096,60	82%	5,42%
Spese in conto capitale	2.249.430,88	7.875.847,80	7.212.892,68	92%	781.393,29	11%	220,65%
TOTALE	47.018.596,66	63.640.113,71	54.408.458,76	85%	39.291.489,89	72%	15,72%

2.3.2.1 Spese correnti

Le spese correnti impegnate al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente ad € 47.195.566,08. Si riporta di seguito una rappresentazione per macroaggregati.

Figura 16 – Spese correnti per macroaggregati

MACROAGGREGATI	2018	2019					Impegni 2019 vs Consuntivo 2018 (Δ %)
	CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	Impegni vs Prev. Def. (%)	PAGAMENTI	Pagamenti vs Impegni (%)	
Reddito da lavoro dipendente	27.375.011,01	31.878.252,00	28.989.852,23	91%	26.545.389,43	92%	5,90%
Imposte e tasse	1.966.904,69	2.293.000,00	2.066.103,03	90%	1.803.024,54	87%	5,04%
Acquisto di beni e servizi	14.470.664,36	17.997.549,32	15.014.161,08	83%	9.800.012,71	65%	3,76%
Rimborsi	842.985,53	1.241.000,00	1.063.572,47	86%	307.932,65	29%	26,17%
Altre spese correnti	113.600,19	2.354.464,59	61.877,27	3%	53.737,27	87%	-45,53%
TOTALE SPESE CORRENTI	44.769.165,78	55.764.265,91	47.195.566,08	85%	38.510.096,60	82%	5,42%

In prima analisi, occorre ricordare come la spesa per il personale e gli acquisti di beni e servizi siano le voci maggiormente coinvolte dalle misure di contenimento della spesa introdotte, nel tempo, dal legislatore. Infatti, l’Autorità, nel rispetto di quanto imposto dalla normativa di riferimento e in continuità con le azioni adottate nel corso degli anni passati, anche nel 2019 ha condotto un’attenta politica di gestione volta a razionalizzare e a contenere le spese.

Gli obblighi di riduzione a più forte impatto sulla gestione di bilancio dell’Autorità sono senz’altro quelli disciplinati dall’art. 19, comma 3, del d.l. 90/2014, che prevede, alla lettera b), «... la riduzione non inferiore al venti per cento del trattamento economico accessorio del personale dipendente, inclusi i dirigenti ...» e alla lettera c) «...la riduzione delle spese di funzionamento non inferiore al venti per cento».

L’art. 22 dello stesso d.l. 90/2014 ha inoltre fissato i seguenti limiti, ai quali l’Autorità non ha mancato di conformarsi:

- riduzione del trattamento economico accessorio del personale dipendente, inclusi i dirigenti, in misura non inferiore al venti per cento (comma 5);
- riduzione della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e della spesa per gli organi collegiali non previsti dalla legge, in misura non inferiore al cinquanta per cento rispetto a quella complessivamente sostenuta nel 2013 (comma 6);
- spesa per sedi secondarie, rappresentanza, trasferte e missioni, nel limite massimo del 20 per cento della spesa complessiva (comma 9, lettera d);
- spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca, nel limite massimo non superiore al 2 per cento della spesa complessiva (comma 9, lettera f).

Il decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, ha previsto un allentamento del limite alle spese di funzionamento; in particolare, l’art. 7-ter recita «A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, non trova applicazione, nel limite di 1 milione di euro per l’anno 2016 e di 10 milioni di euro annui a decorrere dall’anno 2017, per l’Autorità nazionale anticorruzione, il vincolo di riduzione delle spese di funzionamento di cui all’articolo 19, comma 3, lettera c), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114».

In forza di quanto detto, il limite 2019 per le spese di funzionamento dell’Autorità ammonta ad € 55.013.523,86. Tale importo è stato quantificato partendo dalle spese di funzionamento sostenute nell’anno 2014, alle quali è stato decurtato il 20% di cui al d.l. 90/2014 e sommato l’importo di 10 milioni di euro previsti dalla citata legge 225/2016.

Figura 17 – Spese di funzionamento, vincolo normativo

VINCOLO IMPOSTO DALLA NORMA	IMPORTO
Spese funzionamento 2014	56.266.904,82
- 20% delle spese di funzionamento 2014	-11.253.380,96
+ € 10.000.000,00 (legge 1° dicembre 2016, n. 225)	10.000.000,00
LIMITE SPESE DI FUNZIONAMENTO	55.013.523,86

Rispetto a tale limite, le spese effettivamente sostenute dall'Autorità sono state pari ad € 45.422.585,32.

Figura 18 – Spese di funzionamento

Consuntivo 2014	Consuntivo 2019	Consuntivo 2019 vs Consuntivo 2014	
		Assoluto	%
56.266.904,82	45.422.585,32	-10.844.319,50	-19,27%

Di seguito, si riportano in dettaglio le principali spese assunte dall'Autorità nel corso del 2019 in base alla loro natura di spesa.

Reddito da lavoro dipendente

L'ammontare complessivo delle spese sostenute nel 2019 per il personale ammontano a € 28.989.852,23.

Figura 19 – Reddito da lavoro dipendente

CODICE DEL PIANO	VOCE DEL PIANO	2018	2019					Impegni 2019 vs Consuntivo 2018 (Δ %)
		CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	Impegni vs Prev. Def. (%)	PAGAMENTI	Pagamenti vs Impegni (%)	
U.1.01.01.01.002	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	16.866.554,94	20.077.500,00	17.976.294,55	90%	17.976.294,55	100%	6,58%
U.1.01.01.01.003	Straordinario per il personale a tempo indeterminato	434.790,00	471.145,00	471.145,00	100%	402.302,78	85%	8,36%
U.1.01.01.01.004	Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	3.008.245,95	3.159.300,00	3.159.011,35	100%	1.768.030,58	56%	5,01%
U.1.01.01.01.006	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	159.999,97	160.000,00	159.999,97	100%	159.999,97	100%	0,00%
U.1.01.01.01.008	Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa documentati per missione, corrisposti al personale a tempo determinato	40.000,00	40.000,00	40.000,00	100%	-	0%	0,00%
U.1.01.01.02.001	Contributi per asili nido e strutture sportive, ricreative o di vacanza messe a disposizione dei lavoratori dipendenti e delle loro famiglie e altre spese per il benessere del personale	329.440,00	370.040,00	351.480,00	95%	351.480,00	100%	6,69%
U.1.01.01.02.002	Buoni pasto	291.183,22	340.000,00	307.438,24	90%	259.480,85	84%	5,58%
U.1.01.01.02.999	Altre spese per il personale n.a.c.	25.937,41	30.267,00	26.022,55	86%	13.284,59	51%	0,33%
U.1.01.02.01.001	Contributi obbligatori per il personale	6.198.574,30	7.200.000,00	6.472.953,26	90%	5.589.008,80	86%	4,43%
U.1.01.02.02.001	Assegni familiari	20.285,22	30.000,00	25.507,31	85%	25.507,31	100%	25,74%
TOTALE		27.375.011,01	31.878.252,00	28.989.852,23	91%	26.545.389,43	92%	5,90%

Alla luce dei dati rappresentati, torna utile analizzare la consistenza del personale in servizio presso l'Autorità al 31 dicembre 2019, composto da personale di ruolo (escluse le unità in aspettativa, fuori ruolo o comandato *out* presso altre amministrazioni) e militari della Guardia di Finanza assegnati altresì all'Unità Operativa Speciale (UOS), al Nucleo Speciale Anticorruzione e al Nucleo di raccordo, dei quali si dirà in seguito. Nella tabella che segue viene raffrontata tale consistenza con la dotazione organica prevista dal piano di riordino.

Figura 20 – Personale in servizio al 31 dicembre 2019

Personale	Dotazione organica Piano di riordino	Ruolo	Aspettativa/Fuori ruolo/Comandato out	UOS	Altro personale GdF	IN SERVIZIO al 31.12.2019
Segretario Generale						1
Dirigente I fascia ^(*)	1	1	0	0	0	1
Dirigenti II fascia	35	34	0	0	0	34
Categoria A	207	189	6	2	1	186
Categoria B	107	77	2	1	2	78
TOTALE	350	301	8	3	3	300

^(*) Il posto di dirigente di I fascia è da intendersi posto ad esaurimento.

In questo ambito, si ricorda che l’Autorità, a partire dal 2 aprile 2019, ha potuto contare sul rafforzamento del personale di ruolo, a seguito dell’assunzione di n. 35 nuove unità vincitrici del concorso pubblico per il reclutamento di personale di ruolo da inquadrare nella categoria A, profilo di specialista dell’area amministrativa e giuridica (GU n. 23 del 20/03/2018).

Come detto, l’Autorità si avvale del personale della Guardia di Finanza assegnato altresì a:

- UOS. Tale Unità rappresenta il presidio di legalità che supporta il Presidente dell’Autorità nelle sue funzioni di alta sorveglianza nel comparto degli appalti pubblici. Si tratta di un ufficio estremamente snello, a cui prendono parte, per espressa volontà del legislatore, militari provenienti dalla Guardia di Finanza. Nasce come “Unità Operativa Speciale per Expo 2015”, ai sensi dell’art. 30 del d.l. 90/2014 (quindi contestualmente alla rinnovata Autorità), a garanzia della correttezza e trasparenza delle procedure connesse alla realizzazione del grande evento espositivo. Successive disposizioni di legge hanno esteso l’ambito di intervento dell’UOS, prima al “Giubileo straordinario della Misericordia” e poi alla ricostruzione delle aree delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessate dagli eventi sismici occorsi a partire dal 24 agosto 2016. La UOS svolge anche funzioni di vigilanza collaborativa attribuite dall’Autorità: riqualificazione ambientale e urbana di Bagnoli-Coroglio e piano opere pubbliche di Reggio Calabria;
- Nucleo Speciale Anticorruzione e Nucleo di raccordo con la Guardia di finanza. Il Nucleo Speciale Anticorruzione collabora con l’Autorità nell’esecuzione delle attività ispettive e di verifica delegate dal Presidente negli ambiti di comune interesse. Mentre, per finalità di raccordo istituzionale con il Comando Generale della Guardia di Finanza, l’Autorità si avvale dell’apposito Nucleo costituito da un Ufficiale del Corpo, il quale, con il supporto di alcune unità di personale a sua disposizione, provvede, tra l’altro, all’esame preliminare delle trattazioni delle questioni relative all’art. 32, del decreto legge 24 giugno 2014, convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114, ovvero di possibile interesse per l’A.N.AC. In detti ambiti, l’Ufficiale cura i rapporti con le Autorità giudiziarie e con le altre Istituzioni in ragione degli indirizzi dettati dal Presidente.

Imposte e tasse

L’ammontare complessivo degli impegni assunti per il pagamento delle imposte e delle tasse dovute nel corso dell’anno ammonta ad € 2.066.103,03. La voce più rilevante è senz’altro quella relativa all’imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) pertinente a tutto il personale in servizio presso l’Autorità e ai componenti del Consiglio; il cui importo è pari a € 1.898.166,33.

Figura 21 – Imposte e tasse

CODICE DEL PIANO	VOCE DEL PIANO	2018	2019					Impegni 2019 vs Consuntivo 2018 (Δ %)
		CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	Impegni vs Prev. Def. (%)	PAGAMENTI	Pagamenti vs Impegni (%)	
U.1.02.01.01.001	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	1.787.998,72	2.105.200,00	1.898.166,33	90%	1.635.087,84	86%	6,16%
U.1.02.01.06.001	Tassa e/o tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani	168.257,13	175.000,00	157.992,68	90%	157.992,68	100%	-6,10%
U.1.02.01.99.999	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c.	10.648,84	12.800,00	9.944,02	78%	9.944,02	100%	-6,62%
TOTALE		1.966.904,69	2.293.000,00	2.066.103,03	90%	1.803.024,54	87%	5,04%

Acquisto di beni e servizi

L'ammontare complessivo delle spese sostenute nel 2019 per l'acquisto di beni e servizi è pari a € 15.014.161,08. La tabella che segue riporta le singole voci del piano rientranti in questo aggregato, distinguendole tra acquisti di beni e acquisti di servizi, nonché evidenziandone la categoria di appartenenza.

Figura 22 – Acquisto di beni e servizi

CODICE DEL PIANO	VOCE DEL PIANO	2018	2019					Impegni 2019 vs Consuntivo 2018 (Δ %)
		CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	Impegni vs Prev. Def. (%)	PAGAMENTI	Pagamenti vs Impegni (%)	
Acquisto di beni - Giornali, riviste e pubblicazioni								
U.1.03.01.01.001	Giornali e riviste	3.762,72	5.800,00	5.102,50	88%	3.658,25	72%	35,61%
U.1.03.01.01.002	Pubblicazioni	4.067,11	5.000,00	3.495,67	70%	3.495,67	100%	-14,05%
Acquisto di beni - Altri beni di consumo								
U.1.03.01.02.001	Carta, cancelleria e stampati	21.270,08	42.000,00	16.592,06	40%	16.592,06	100%	-21,99%
U.1.03.01.02.002	Carburanti, combustibili e lubrificanti	4.921,41	5.000,00	-	0%	-	----	-100,00%
U.1.03.01.02.004	Vestuario	-	2.000,00	1.999,82	100%	-	0%	----
U.1.03.01.02.006	Materiale informatico	32.456,29	45.000,00	27.032,64	60%	25.103,82	93%	-16,71%
Acquisto di servizi - Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione								
U.1.03.02.01.001	Organi istituzionali dell'amministrazione - Indennità	702.699,91	957.024,00	680.768,72	71%	676.160,27	99%	-3,12%
U.1.03.02.01.002	Organi istituzionali dell'amministrazione - Rimborsi	71.021,36	80.000,00	66.587,49	83%	47.491,58	71%	-6,24%
U.1.03.02.01.008	Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione	141.475,60	171.967,00	134.431,48	78%	53.044,48	39%	-4,98%
Acquisto di servizi - Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta								
U.1.03.02.02.002	Indennità di missione e di trasferta	79.122,98	72.000,00	58.073,33	81%	42.560,38	73%	-26,60%
U.1.03.02.02.005	Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni	113.198,38	7.000,00	6.728,68	96%	6.728,68	100%	-94,06%
Acquisto di servizi - Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente								
U.1.03.02.04.999	Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.	-	73.353,00	3.077,60	4%	540,00	18%	----
Acquisto di servizi - Utenze e canoni								
U.1.03.02.05.001	Telefonia fissa	35.500,00	40.000,00	40.000,00	100%	15.987,31	40%	12,68%
U.1.03.02.05.002	Telefonia mobile	33.103,23	40.000,00	40.000,00	100%	13.438,93	34%	20,83%
U.1.03.02.05.003	Accesso a banche dati e a pubblicazioni on line	67.545,14	69.000,00	60.636,14	88%	28.780,69	47%	-10,23%
U.1.03.02.05.004	Energia elettrica	272.324,59	366.000,00	356.923,67	98%	326.741,05	92%	31,07%
U.1.03.02.05.005	Acqua	24.662,78	35.500,00	28.216,00	79%	21.552,19	76%	14,41%
U.1.03.02.05.999	Utenze e canoni per altri servizi n.a.c.	437,69	1.000,00	541,87	54%	479,35	88%	23,80%
Acquisto di servizi - Utilizzo di beni di terzi								
U.1.03.02.07.001	Locazione di beni immobili	4.044.300,00	4.064.522,00	4.044.300,00	100%	4.044.300,00	100%	0,00%
U.1.03.02.07.002	Noleggi di mezzi di trasporto	7.034,44	7.100,00	6.771,30	95%	5.268,15	78%	-3,74%
U.1.03.02.07.004	Noleggi di hardware	88.218,88	32.570,00	30.570,00	94%	15.671,93	51%	-65,35%
U.1.03.02.07.006	Licenze d'uso per software	681.079,46	945.250,00	798.621,81	84%	709.572,18	89%	17,26%
U.1.03.02.07.008	Noleggi di impianti e macchinari	38.962,98	22.669,00	22.244,70	98%	17.351,62	78%	-42,91%

(segue)

(segue)

CODICE DEL PIANO	VOCE DEL PIANO	2018	2019					Impegni 2019 vs Consuntivo 2018 (Δ %)
		CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	Impegni vs Prev. Def (%)	PAGAMENTI	Pagamenti vs Impegni (%)	
Acquisto di servizi - Manutenzione ordinaria e riparazioni								
U.1.03.02.09.003	Manutenzione ordinaria e riparazioni di mobili e arredi	741,05	5.000,00	1.098,20	22%	1.098,20	100%	48,20%
U.1.03.02.09.004	Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari	293.244,03	305.000,00	283.119,95	93%	115.177,07	41%	-3,45%
U.1.03.02.09.006	Manutenzione ordinaria e riparazioni di macchine per ufficio	-	5.000,00	220,00	4%	220,00	100%	----
U.1.03.02.09.008	Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili	-	30.000,00	-	0%	-	----	----
Acquisto di servizi - Consulenze								
U.1.03.02.10.001	Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza	144.058,49	274.000,00	240.176,53	88%	177.179,86	74%	66,72%
U.1.03.02.10.002	Esperti per commissioni, comitati e consigli	696.661,54	2.350.764,33	836.048,22	36%	235.918,92	28%	20,01%
U.1.03.02.10.003	Incarichi a società di studi, ricerca e consulenza	84.997,50	110.000,00	-	0%	-	----	-100,00%
Acquisto di servizi - Prestazioni professionali e specialistiche								
U.1.03.02.11.001	Interpretariato e traduzioni	16.000,00	20.000,00	16.849,00	84%	150,00	1%	5,31%
U.1.03.02.11.999	Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.	3.091,00	9.000,00	8.490,74	94%	6.567,74	77%	174,69%
Acquisto di servizi - Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale								
U.1.03.02.12.004	Tirocini formativi extracurriculari	29.189,88	73.000,00	47.517,85	65%	47.196,46	99%	62,79%
Acquisto di servizi - Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente								
U.1.03.02.13.001	Servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza	262.915,86	280.000,00	276.797,66	99%	128.264,65	46%	5,28%
U.1.03.02.13.002	Servizi di pulizia e lavanderia	357.619,12	383.000,00	341.386,13	89%	178.568,32	52%	-4,54%
U.1.03.02.13.003	Trasporti, traslochi e facchinaggio	36.214,60	32.000,00	29.365,89	92%	14.631,40	50%	-18,91%
U.1.03.02.13.006	Rimozione e smaltimento di rifiuti tossico-nocivi e di altri materiali	1.203,64	5.000,00	3.943,53	79%	204,23	5%	227,63%
U.1.03.02.13.999	Altri servizi ausiliari n.a.c.	2.234,41	4.800,00	2.312,37	48%	1.134,03	49%	3,49%
Acquisto di servizi - Servizi amministrativi								
U.1.03.02.16.001	Pubblicazione bandi di gara	-	15.000,00	-	0%	-	----	----
U.1.03.02.16.002	Spese postali	6.939,35	7.500,00	5.727,46	76%	4.274,63	75%	-17,46%
U.1.03.02.16.999	Altre spese per servizi amministrativi	85.526,30	55.250,00	7.867,06	14%	7.867,06	100%	-90,80%
Acquisto di servizi - Servizi finanziari								
U.1.03.02.17.002	Oneri per servizio di tesoreria	-	5.000,00	-	0%	-	----	----
U.1.03.02.17.999	Spese per servizi finanziari n.a.c.	7.959,39	12.150,00	7.183,23	59%	7.183,23	100%	-9,75%
Acquisto di servizi - Servizi informatici e di telecomunicazioni								
U.1.03.02.19.001	Gestione e manutenzione applicazioni	1.463.248,07	2.228.899,00	2.210.401,19	99%	986.435,00	45%	51,06%
U.1.03.02.19.002	Assistenza all'utente e formazione	2.111.855,14	2.416.855,99	2.416.843,42	100%	987.739,79	41%	14,44%
U.1.03.02.19.003	Servizi per l'interoperabilità e la cooperazione	86.260,04	89.062,00	83.763,36	94%	49.065,16	59%	-2,89%
U.1.03.02.19.004	Servizi di rete per trasmissione dati e VoIP e relativa manutenzione	8.141,60	46.889,00	8.320,00	18%	6.750,73	81%	2,19%
U.1.03.02.19.006	Servizi di sicurezza	1.199.592,43	969.513,00	946.092,78	98%	309.471,75	33%	-21,13%
U.1.03.02.19.007	Servizi di gestione documentale	499.508,89	512.334,00	204.041,95	40%	52.064,33	26%	-59,15%
U.1.03.02.19.009	Servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione	418.364,92	418.365,00	390.702,04	93%	257.035,00	66%	-6,61%
Acquisto di servizi - Altri servizi								
U.1.03.02.99.002	Altre spese legali	99.907,11	150.000,00	150.000,00	100%	124.873,64	83%	50,14%
U.1.03.02.99.005	Spese per commissioni e comitati dell'Ente	32.958,03	20.000,00	20.000,00	100%	10.000,00	50%	-39,32%
U.1.03.02.99.011	Servizi per attività di rappresentanza	1.483,00	3.000,00	3.000,00	100%	3.000,00	100%	102,29%
U.1.03.02.99.012	Rassegna stampa	13.583,94	10.412,00	9.677,04	93%	7.257,78	75%	-28,76%
U.1.03.02.99.999	Altri servizi diversi n.a.c.	40.000,00	61.000,00	30.500,00	50%	6.165,14	20%	-23,75%
TOTALE		14.470.664,36	17.997.549,32	15.014.161,08	83%	9.800.012,71	65%	3,76%

Vengono esaminate di seguito le categorie di acquisto di servizi che hanno maggiore rilevanza sul bilancio dell'Autorità.

Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione. Nell'ambito della categoria, per la quale sono stati assunti impegni di spesa pari a € 881.787,69, rientrano le indennità e i rimborsi spettanti al Presidente e ai Componenti del Consiglio, per € 747.356,21, nonché i compensi dovuti ai componenti degli altri

organi istituzionali presso l’Autorità, in particolare il Collegio dei revisori dei conti e la Camera arbitrale, per € 134.431,48.

Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta. Analizzando la categoria, occorre evidenziare che alla voce “Indennità di missione e di trasferta” sono imputate circa 36 mila euro rimborsate alla Guardia di Finanza nell’ambito delle attività di collaborazione previste dal protocollo di intesa con la stessa sottoscritto.

Utilizzo di beni di terzi. La voce della categoria più significativa è la “Locazione di beni immobili”, sulla quale viene imputato il canone di affitto della sede dell’Autorità. La spesa appostata è pari a € 4.044.300,00 ed è comprensiva del costo dell’IVA.

Consulenze. All’interno della categoria gravano le seguenti voci:

- “Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza”. Sulla voce del piano sono appostate le risorse necessarie al pagamento dei compensi lordi spettanti al portavoce e agli esperti nell’ambito dei tre progetti sperimentali finanziati con le risorse di cui all’art. 4, comma 3, della legge 4 marzo 2009, n. 15, ampiamente descritti precedentemente nel paragrafo ad essi dedicato;
- “Esperti per commissioni, comitati e consigli”. Lo stanziamento della voce del piano riguarda in particolare le spese dei progetti *twinning* a cui ha partecipato l’Autorità ovvero il compenso spettante al *Resident Twinning Advisor*, le spese di missione degli esperti e quanto necessario per la realizzazione dei progetti con la Serbia e il Montenegro.

Lo stanziamento della voce ha, altresì, finanziato le spese per la gestione dei Collegi per gli arbitrati bancari, istituiti presso la Camera arbitrale per i contratti pubblici, con il compito di gestire le modalità e le condizioni di accesso al fondo di solidarietà (art. 1, comma 859, legge 28 dicembre 2015, n. 208) da parte dei possessori di strumenti finanziari subordinati emessi dagli istituti di credito in liquidazione, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 aprile 2017, n. 82, e del decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze 9 maggio 2017, n. 83. Le spese anticipate dall’Autorità per la gestione delle procedure arbitrali sono state poi rimborsate dal Fondo interbancario di tutela dei depositi, quale gestore del fondo di solidarietà istituito dall’art. 1, comma 855, della citata legge 208/2015. Le attività dei menzionati collegi arbitrali sono terminate il 18 giugno 2019.

Sempre sulla stessa voce rientrano le spese sostenute per incarichi a esperti esterni impegnati nella realizzazione di attività di assistenza tecnica, informatica e ricerca nell’ambito del progetto PON “Misurazione del rischio di corruzione a livello territoriale e promozione della trasparenza”, così come precedentemente analizzato nel paragrafo “Attività internazionale”.

Servizi ausiliari per il funzionamento dell’ente. In questa categoria rientrano essenzialmente le spese inerenti al contratto di adesione alla convenzione Consip “*Facility management 3*, lotto 8”, il quale prevede i servizi di pulizia, disinfestazione, raccolta e smaltimento rifiuti speciali, il servizio di consulenza gestionale e il facchinaggio. Il contratto prevede, altresì, i servizi di manutenzione degli impianti elevatori, degli impianti antincendio, degli impianti di raffrescamento, degli impianti elettrici, degli impianti di riscaldamento, degli impianti idrico sanitari, reti, degli impianti di sicurezza e controllo i quali, data la loro natura, sono imputati sulla voce “Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari”, all’interno della categoria “Manutenzione ordinaria e riparazioni”.

Servizi informatici e di telecomunicazioni. Rientrano in questa categoria le spese correnti sostenute dall’Autorità per l’acquisto di servizi di natura essenzialmente informatica. Meritano un particolare approfondimento i seguenti contratti in essere:

- “Affidamento dei servizi in ambito Sistemi Gestionali Integrati (SGI) per le pubbliche amministrazioni – lotto 1”, le cui spese di parte corrente gravano sulla voce “Gestione e manutenzione applicazioni”. Il contratto si articola nei seguenti servizi:
 - sviluppo *software* (SVI):
 - servizio di parametrizzazione e personalizzazione;
 - servizio di analisi, progettazione e realizzazione di *software* ad hoc;
 - servizio di manutenzione evolutiva;
 - servizio di migrazione dei sistemi e applicazioni;
 - gestione, manutenzione e assistenza (GMA):
 - servizio di presa in carico dei sistemi esistenti e trasferimento di *know how*;
 - servizio di gestione applicativa e supporto utenti;
 - servizio di manutenzione adeguativa e correttiva;
 - servizio di assistenza da remoto e supporto specialistico;
 - servizio di conduzione tecnica dell’infrastruttura;
 - servizio di *phase out*;
 - supporto organizzativo (SOR):
 - servizio di supporto all’analisi e alla revisione dei processi;
 - servizio di supporto architettonico;
 - servizio di supporto tematico.

Tra i progetti più significativi portati a termine all’interno di questo contratto, è opportuno rimarcare la realizzazione della nuova piattaforma di pagamento dei contributi da parte degli operatori economici, nell’ambito del sistema pagoPA. La messa in esercizio del nuovo portale ha permesso la contestuale recessione dal contratto sottoscritto con la società “LIS Istituto di Pagamento S.p.A.” per l’affidamento del servizio di riscossione e rendicontazione dei contributi in favore dell’Autorità.

- “Contratto per il servizio di gestione e monitoraggio del sistema informatico”, il quale incide su più voci del piano: “Gestione e manutenzione applicazioni”, “Servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione”, “Servizi per l’interoperabilità e la cooperazione”, “Servizi di sicurezza”. Il contratto ha per oggetto l’insieme delle attività volte a gestire, mantenere ed evolvere il sistema informatico dell’Autorità, in particolare:
 - *service desk*, gestione postazioni di lavoro e assistenza *on site*;
 - *service management*, gestione dei servizi applicativi e delle basi di dati;
 - conduzione operativa dell’infrastruttura ICT e assistenza tecnico-sistemistica;
 - supporto informatico alla redazione e gestione dei contenuti dei portali *web* A.N.AC.;
 - manutenzione *hardware* degli apparati della *server farm*.
- “Affidamento della manutenzione dei servizi applicativi dell’Autorità nazionale anticorruzione”, le cui spese di parte corrente gravano sulla voce “Gestione e manutenzione applicazioni”. Il contratto si articola nei seguenti servizi:
 - supporto alla gestione dei servizi di manutenzione (SUP). Insieme integrato di attività che garantisce supporto alla manutenzione del parco applicativo dell’Autorità e alla corretta gestione delle segnalazioni di eventi e incidenti, nonché alla gestione dei problemi derivanti;

- manutenzione correttiva (MAC). Insieme integrato di attività di analisi, diagnosi e rimozione delle cause e degli effetti, sia dei malfunzionamenti che del degrado delle prestazioni dei servizi in esercizio segnalati dagli utenti interni/esterni;
 - manutenzione adeguativa (MAD). Insieme integrato di attività volta ad assicurare il costante adeguamento delle procedure e dei programmi all'evoluzione dell'ambiente tecnologico del sistema informativo e al cambiamento dei requisiti infrastrutturali;
 - manutenzione evolutiva (MEV). Introduzione di nuove funzioni o modifica di funzioni preesistenti, sul parco applicativo dell'Autorità, volte a soddisfare le esigenze dell'utente interno/esterno che riguardano funzioni aggiuntive, modificate o complementari al sistema esistente.
- “Servizi di *contact center in outsourcing* per l'Autorità Nazionale Anticorruzione”. Il contratto esecutivo ha per oggetto la gestione del numero verde e del *contact center*, i cui servizi sono finalizzati, essenzialmente, a fornire agli utenti un'assistenza informativa sui sistemi e sulle funzionalità offerti via *web* dall'Autorità. Il servizio evade circa 40.000 richieste mensili di informazioni (sia telefoniche, sia tramite sistemi non in linea, quali modulo *web*, fax ed *email*). La relativa spesa è imputata totalmente alla voce del piano “Assistenza all'utente e formazione”.
 - “Affidamento dei servizi di interoperabilità dati e cooperazione applicativa”. Il contratto esecutivo (in adesione al contratto quadro Consip, lotto 3) è volto a fornire:
 - servizi di modellazione, progettazione e realizzazione di soluzioni di interoperabilità per i dati (*linked data/open data/big data*);
 - servizi di progettazione, realizzazione e gestione di soluzioni di cooperazione applicativa preposti a favorire lo scambio di dati e informazioni fra le pubbliche amministrazioni garantendo l'integrazione dei procedimenti amministrativi delle stesse secondo le previsioni del CAD.

Le spese di parte corrente del contratto gravano sulla voce “Gestione e manutenzione applicazioni”.

- “Servizi di realizzazione e gestione portali e servizi *on-line*”. Il contratto esecutivo (in adesione al contratto quadro Consip, lotto 4) si propone di fornire i seguenti servizi finalizzati a:
 - realizzare e gestire il portale dell'Autorità;
 - gestire i contenuti tramite soluzioni di “*content management*” dei portali intranet e internet;
 - realizzare e gestire “Apps” per dispositivi mobili.

Le spese di parte corrente del contratto gravano sulla voce “Gestione e manutenzione applicazioni”.

- All'interno della voce “Gestione e manutenzione applicazioni” viene imputato, tra l'altro, il contratto in essere con la società PaDigitale S.p.A. concernente i canoni per le licenze d'uso e la manutenzione degli applicativi per la gestione della contabilità, dei contratti e del trattamento economico del personale dell'Autorità. In corso d'anno, come già evidenziato nel paragrafo 2.1.1, si è resa necessaria una variazione di bilancio in aumento per l'acquisizione di tali servizi in *cloud* nell'ambito dell'implementazione del nuovo servizio di riscossione dei contributi dovuti all'Autorità. Tale servizio ha previsto, tra l'altro, la necessità di integrare il sistema di contabilità con la piattaforma dei pagamenti pagoPa e con SIOPE+, l'infrastruttura che si pone come intermediaria nello scambio dei flussi informatici tra pubbliche amministrazioni e banche tesoriere.

Rimborsi

L'ammontare complessivo delle spese sostenute nel 2019 per i rimborsi è pari a € 1.063.572,47.

Figura 23 – Rimborsi

CODICE DEL PIANO	VOCE DEL PIANO	2018	2019					Impegni 2019 vs Consuntivo 2018 (Δ %)
		CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	Impegni vs Prev. Def. (%)	PAGAMENTI	Pagamenti vs Impegni (%)	
U.1.09.01.01.001	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ...)	685.954,91	671.000,00	504.110,92	75%	124.161,31	25%	-26,51%
U.1.09.99.02.001	Rimborsi di parte corrente ad Amministrazioni Locali di somme non dovute o incassate in eccesso	18.163,94	20.000,00	9.479,47	47%	9.479,47	100%	-47,81%
U.1.09.99.05.001	Rimborsi di parte corrente a Imprese di somme non dovute o incassate in eccesso	138.866,68	550.000,00	549.982,08	100%	174.291,87	32%	296,05%
TOTALE		842.985,53	1.241.000,00	1.063.572,47	86%	307.932,65	29%	26,17%

L'importo complessivo comprende innanzitutto il pagamento delle spese da rimborsare agli enti e alle amministrazioni del personale in posizione di comando *out* presso l'Autorità.

Sul conto sono altresì appostati i rimborsi di somme contributive, non dovute o incassate in eccesso, a favore delle stazioni appaltanti e degli operatori economici, nonché la restituzione della quota di iscrizione all'Albo nazionale dei componenti delle commissioni giudicatrici di cui all'art. 78 del Codice. A tal proposito, come più dettagliatamente illustrato nel paragrafo 2.1.2 al quale si rinvia, a seguito della sospensione dell'operatività dell'Albo fino al 31 dicembre 2020, l'Autorità ha consentito agli interessati di ottenere la restituzione di quanto versato, previa presentazione di apposita istanza di rimborso.

Altre spese correnti

L'ammontare complessivo sostenuto per altre spese correnti ammonta a € 61.877,27.

Figura 24 – Altre spese correnti

CODICE DEL PIANO	VOCE DEL PIANO	2018	2019					Impegni 2019 vs Consuntivo 2018 (Δ %)
		CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	Impegni vs Prev. Def. (%)	PAGAMENTI	Pagamenti vs Impegni (%)	
U.1.10.01.01.001	Fondi di riserva	-	896.464,59	-	0%	-	----	----
U.1.10.01.04.001	Fondo rinnovi contrattuali	-	1.250.000,00	-	0%	-	----	----
U.1.10.04.01.001	Premi di assicurazione su beni mobili	4.619,00	3.500,00	1.711,50	49%	1.711,50	100%	-62,95%
U.1.10.04.01.002	Premi di assicurazione su beni immobili	5.390,00	7.500,00	7.270,82	97%	7.270,82	100%	34,89%
U.1.10.04.01.003	Premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi	19.671,65	47.000,00	44.754,95	95%	44.754,95	100%	127,51%
U.1.10.05.02.001	Spese per risarcimento danni	83.919,54	150.000,00	8.140,00	5%	-	0%	-90,30%
TOTALE		113.600,19	2.354.464,59	61.877,27	3%	53.737,27	87%	-45,53%

Al riguardo, sono stati assunti impegni di spesa per il pagamento dei premi di assicurazione su beni mobili e immobili e per responsabilità civile verso terzi.

Merita una considerazione a parte la voce "Fondi di riserva". In sede di predisposizione del bilancio di previsione per l'anno 2019, è stata stanziata la somma di € 1.473.754,60 quale misura precauzionale per nuove o maggiori spese che si sarebbero potute concretizzare nel corso dell'anno. Tale importo è stato quantificato nei limiti del 3% delle spese di funzionamento, così come previsto dall'art. 8 del vigente "Regolamento concernente la gestione finanziaria amministrativa e contabile". Al fondo di riserva si è fatto ricorso per finanziare le minori entrate e le maggiori spese oggetto del secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'anno 2019 (v. paragrafo 2.1.2.). La quota non utilizzata del fondo è pari a € 896.464,59.

2.3.2.2 Spese in conto capitale

L'ammontare complessivo degli impegni assunti nel corso del 2019 per sostenere le spese in conto capitale è pari a € 7.212.892,68.

Figura 25 – Spese in conto capitale

CODICE DEL PIANO	VOCE DEL PIANO	2018	2019					Impegni 2019 vs Consuntivo 2018 (Δ %)
		CONSUNTIVO	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	Impegni vs Prev. Def. (%)	PAGAMENTI	Pagamenti vs Impegni (%)	
U.2.02.01.03.001	Mobili e arredi per ufficio	60.000,00	60.000,00	11.607,37	19%	11.607,37	100%	-80,65%
U.2.02.01.07.002	Postazioni di lavoro	59.877,99	70.000,00	34.335,92	49%	17.739,29	52%	-42,66%
U.2.02.01.07.003	Periferiche	2.713,42	15.000,00	2.862,74	19%	-	0%	6%
U.2.02.01.07.004	Apparati di telecomunicazione	4.460,81	50.000,00	-	0%	-	----	-100%
U.2.02.01.07.999	Hardware n.a.c.	131.636,78	503.000,00	341.238,84	68%	216.296,36	63%	159,23%
U.2.02.01.99.001	Materiale bibliografico	10.000,00	10.000,00	10.000,00	100%	7.020,93	70%	0%
U.2.02.03.02.001	Sviluppo software e manutenzione evolutiva	1.980.741,88	7.167.847,80	6.812.847,81	95%	528.729,34	8%	243,95%
TOTALE CATEGORIA		2.249.430,88	7.875.847,80	7.212.892,68	92%	781.393,29	11%	220,65%

L'importo più rilevante è riconducibile alla voce del piano “Sviluppo software e manutenzione evolutiva” sulla quale confluiscono gli investimenti in conto capitale previsti dai contratti in essere, ampiamente descritti nel paragrafo delle spese correnti “Acquisto beni e servizi”:

- “Affidamento dei servizi in ambito Sistemi Gestionali Integrati (SGI) per le pubbliche amministrazioni – lotto 1”;
- “Affidamento della manutenzione dei servizi applicativi dell’Autorità nazionale anticorruzione”;
- “Affidamento dei servizi di interoperabilità dati e cooperazione applicativa”;
- “Servizi di realizzazione e gestione portali e servizi *on-line*”.

2.3.3 Residui

2.3.3.1 Residui attivi

Gli accertamenti di competenza dell’anno 2019, comprensivi delle partite di giro, sono stati pari a € 79.856.608,74, di cui € 71.136.851,62 riscossi nell’anno ed € 8.719.757,12 rinviati all’esercizio 2020 per le conseguenti operazioni di riscossione e versamento.

I residui attivi al 1° gennaio 2019 risultavano pari a € 11.608.112,96; di questi, € 10.401.873,94 sono stati riscossi nel corso dell’anno ed € 1.206.239,02 sono stati rinviati all’esercizio 2020 per le successive operazioni di riscossione e versamento. Tra i residui non riscossi, si evidenzia il credito relativo al deposito cauzionale per l’affitto dell’immobile sede dell’Autorità, pari a € 828.750,00.

I residui attivi al 31 dicembre 2019 ammontano a € 9.925.996,14.

Figura 26 – Residui attivi al 31 dicembre 2019

Residui attivi	Importo
Competenza 2019	8.719.757,12
Proveniente da altri esercizi	1.206.239,02
TOTALE	9.925.996,14

2.3.3.2 Residui passivi

Gli impegni assunti nel 2019, comprensivi delle partite di giro, sono stati pari a € 67.138.118,41, di cui € 50.258.447,40 pagati nell'anno ed € 16.879.671,01 rinviati all'esercizio 2020 per le successive operazioni di liquidazione e pagamento.

I residui passivi al 1° gennaio 2019 erano pari a € 13.544.733,42, di cui € 9.015.483,11 sono stati pagati nel corso dell'anno, € 790.026,08 sono stati mandati in economia per il venir meno delle ragioni della sussistenza del debito ed € 3.739.224,23 rinviati alla gestione 2020 per le successive operazioni di liquidazione e pagamento.

Pertanto, i residui passivi al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente a € 20.618.895,24.

Figura 27 – Residui passivi in economia

Codice del Piano	Voce del Piano	Importo
U.1.01.01.01.003	Straordinario per il personale a tempo indeterminato	5.798,78
U.1.01.01.01.004	Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	200.111,20
U.1.01.01.02.001	Contributi per asili nido e strutture sportive, ricreative o di vacanza messe a disposizione dei lavoratori dipendenti e delle loro famiglie e altre spese per il benessere del personale	2.320,00
U.1.01.01.02.999	Altre spese per il personale n.a.c.	25.814,17
U.1.03.01.02.006	Materiale informatico	26.000,00
U.1.03.02.01.002	Organi istituzionali dell'amministrazione - Rimborsi	372,40
U.1.03.02.05.001	Telefonia fissa	3.445,03
U.1.03.02.05.002	Telefonia mobile	1.688,10
U.1.03.02.05.005	Acqua	12,84
U.1.03.02.07.001	Locazione di beni immobili	51.767,47
U.1.03.02.07.004	Noleggi di hardware	7.893,04
U.1.03.02.07.008	Noleggi di impianti e macchinari	1.712,88
U.1.03.02.09.004	Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari	131.257,04
U.1.03.02.10.003	Incarichi a società di studi, ricerca e consulenza	2.200,00
U.1.03.02.11.001	Interpretariato e traduzioni	2.972,47
U.1.03.02.13.001	Servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza	14.616,50
U.1.03.02.13.002	Servizi di pulizia e lavanderia	21.866,36
U.1.03.02.13.003	Trasporti, traslochi e facchinaggio	5.488,45
U.1.03.02.13.006	Rimozione e smaltimento di rifiuti tossico-nocivi e di altri materiali	7.900,69
U.1.03.02.16.999	Altre spese per servizi amministrativi	1.821,71
U.1.03.02.19.001	Gestione e manutenzione applicazioni	153.855,34
U.1.03.02.19.003	Servizi per l'interoperabilità e la cooperazione	14.825,44
U.1.03.02.19.007	Servizi di gestione documentale	38.380,96
U.1.03.02.19.009	Servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione	67.905,20
U.2.02.01.99.999	Altri beni materiali diversi	0,01
TOTALE		790.026,08

Figura 28 – Residui passivi al 31 dicembre 2019

Residui passivi	Importo
Competenza 2019	16.879.671,01
Proveniente da altri esercizi	3.739.224,23
TOTALE	20.618.895,24

2.3.4 Gestione di cassa

La gestione di cassa delle entrate e delle spese è riportata nelle tabelle seguenti, che evidenziano le somme riscosse e pagate nel corso del 2019, in conto competenza e in conto residuo, dettagliate per titolo.

Figura 29 – Gestione di cassa, riscossioni 2019

TITOLO DI ENTRATA	Riscossioni c/residuo	Riscossioni c/competenza	Riscossioni Cassa
Entrate correnti	10.379.873,94	58.419.244,74	68.799.118,68
Partite di giro	22.000,00	12.717.606,88	12.739.606,88
TOTALE	10.401.873,94	71.136.851,62	81.538.725,56

Figura 30 – Gestione di cassa, pagamenti 2019

TITOLO DI SPESA	Pagamenti c/residuo	Pagamenti c/competenza	Pagamenti Cassa
Uscite correnti	6.473.694,54	38.510.096,60	44.983.791,14
Uscite conto capitale	914.140,97	781.393,29	1.695.534,26
Partite di giro	1.627.647,60	10.966.957,51	12.594.605,11
TOTALE	9.015.483,11	50.258.447,40	59.273.930,51

2.3.5 Avanzo di gestione e avanzo d'amministrazione

L'esercizio 2019 si chiude con un avanzo di gestione di € 12.718.490,33 e un avanzo di amministrazione di € 139.807.992,36. Quest'ultimo risulta disponibile per € 72.774.324,64, poiché la residua parte di € 67.033.667,72 è vincolata ai seguenti fondi:

- € 40.000.000,00 “Fondo compensazioni entrate contributive”;
- € 5.000.000,00 “Fondo contenzioso giurisdizionale”;
- € 6.033.667,72 “Fondo progetti sperimentali” (cfr. par. 2.2);
- € 16.000.000,00 “Accantonamento integrazione IFR”.

Con specifico riguardo alla quantificazione del “Fondo compensazioni entrate contributive”, si è tenuto conto della delibera n. 289, emessa dal Consiglio dell’Autorità in data 1° aprile 2020 a fronte della grave crisi economica generata dall’emergenza epidemiologica COVID-19. A tale proposito, infatti, l’Autorità ha chiesto al Governo l’adozione di un intervento normativo urgente che disponga l’esonero dal versamento della contribuzione prevista ai sensi del citato art. 1, comma 65 e comma 67, della legge 266/2005, per tutte le procedure di gara avviate dalla data di entrata in vigore della norma e fino alla data del 31 dicembre 2020, da parte dei seguenti soggetti pubblici e privati:

- le stazioni appaltanti di cui all’art. 3, comma 1, lettera o), del Codice;
- gli operatori economici, di cui all’art. 3, comma 1, lettera p), del Codice.

Il predetto intervento normativo dovrà inoltre autorizzare l’Autorità a coprire le minori entrate mediante l’utilizzo dell’avanzo di amministrazione maturato al 31 dicembre 2019.

Nelle more dell’adozione della norma, in considerazione delle entrate previste nel bilancio 2020 per le fattispecie oggetto di esenzione e delle entrate che, nel frattempo, saranno presumibilmente incamerate, si ritiene ragionevole incrementare il fondo di € 38 milioni.

Per quanto attiene al fondo “Accantonamento integrazione IFR”, torna invece utile specificare quanto segue. A far data dal 1° gennaio 2020, si producono *in toto* gli effetti derivanti dall’applicazione a pieno regime della parte economica del nuovo regolamento sull’ordinamento giuridico ed economico del personale A.N.AC., approvato dal Consiglio nell’adunanza del 9 gennaio 2019 e modificato con delibera n. 303 del 3 aprile 2019 a seguito delle osservazioni rese dal Consiglio di Stato. Si ricorda, infatti, come tale regolamento sia entrato in vigore il 1° gennaio 2019, fatta eccezione per le disposizioni inerenti a quegli istituti strettamente connessi alla disciplina economica, per i quali era previsto il differimento di un anno ai sensi dell’art. 52-*quater* del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, che ha espressamente riconosciuto all’Autorità l’autonomia regolamentare in materia sulla base dei criteri previsti dall’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM). In applicazione del nuovo ordinamento del personale, l’Autorità dovrà provvedere anche alla definizione di una specifica regolamentazione del trattamento di quiescenza e previdenza, con apposita disciplina dell’indennità di fine rapporto (IFR), riconosciuta presso l’AGCM a cui, come detto, il citato art. 52-*quater* rinvia. L’applicazione dell’istituto dell’IFR comporterà un aggravio di spesa, la cui esatta quantificazione dipenderà dal criterio che si intenderà adottare per l’individuazione del “servizio utile” ai fini del computo dell’anzianità di servizio. Stante la complessità e la specificità dell’operazione di adeguamento del regime di quiescenza e previdenza del personale, l’Autorità ha richiesto apposito parere alla Ragioneria Generale dello Stato. In attesa di addivenire ad una definitiva risoluzione della questione, si ritiene di dover accantonare una quota dell’avanzo di amministrazione disponibile per far fronte alla nuova e maggiore spesa, quantificata in € 16 milioni, che l’Autorità potrebbe dover sostenere in applicazione del nuovo contratto.

Figura 31 – Situazione amministrativa al 31 dicembre 2019, avanzo di gestione

+ Accertamenti al 31/12/2019	79.856.608,74
- Impegni al 31/12/2019	-67.138.118,41
= Avanzo di gestione al 31/12/2019	12.718.490,33

+ Fondo cassa iniziale 1/1/2019	128.236.096,41
+ Residui attivi iniziali	11.608.112,96
- Residui passivi iniziali	-13.544.733,42
= Avanzo di amministrazione iniziale	126.299.475,95
+ Avanzo di gestione al 31/12/2019	12.718.490,33
- Variazione residui attivi iniziali	0,00
+ Variazione residui passivi iniziali	790.026,08
= Avanzo di amministrazione al 31/12/2019	139.807.992,36
- Fondo compensazione entrate contributive	-40.000.000,00
- Fondo contenzioso giurisdizionale	-5.000.000,00
- Fondo progetti sperimentali	-6.033.667,72
- Accantonamento integrazione IFR	-16.000.000,00
= Avanzo di amministrazione disponibile al 31/12/2019	72.774.324,64

La situazione amministrativa determinata a partire dalla consistenza del fondo cassa al 31 dicembre 2019 è invece rappresentata nella figura successiva.

Figura 32 – Situazione amministrativa al 31 dicembre 2019, fondo cassa

+ Fondo cassa 31/12/2019	150.500.891,46
+ Residui attivi al 31/12/2019 - competenza 2019	8.719.757,12
+ Residui attivi al 31/12/2019 - ante 2019	1.206.239,02
- Residui passivi al 31/12/2019 - competenza 2019	-16.879.671,01
- Residui passivi al 31/12/2019 - ante 2019	-3.739.224,23
= Avanzo di amministrazione al 31/12/2019	139.807.992,36
- Fondo compensazione entrate contributive	-40.000.000,00
- Fondo contenzioso giurisdizionale	-5.000.000,00
- Fondo progetti sperimentali	-6.033.667,72
- Accantonamento integrazione IFR	-16.000.000,00
= Avanzo di amministrazione disponibile al 31/12/2019	72.774.324,64

Il fondo cassa al 31 dicembre 2019 è pari ad € 150.500.891,46 e la tabella seguente illustra come viene determinato:

Figura 33 – Fondo cassa al 31/12/2019

	RESIDUO	COMPETENZA	TOTALE
+ Fondo cassa 1/1/2019	-----	-----	128.236.096,41
+ Riscossioni	10.401.873,94	71.136.851,62	81.538.725,56
- Pagamenti	9.015.483,11	50.258.447,40	59.273.930,51
Fondo cassa al 31/12/2019			150.500.891,46

3 La gestione economico-patrimoniale

3.1 Premessa

L'armonizzazione dei sistemi contabili all'interno della pubblica amministrazione, ovvero la necessità di definire regole comuni nella redazione dei bilanci delle amministrazioni pubbliche, costituisce un principio essenziale, strettamente connesso con l'esigenza di coordinamento della finanza pubblica ai fini di una maggiore efficienza e controllabilità della spesa.

La disciplina dell'armonizzazione dei bilanci pubblici, introdotta come principio costituzionale nel 2001 con la riforma del titolo V, ha avuto concreta attuazione con l'introduzione nel nostro ordinamento della legge 5 maggio 2009, n.42 in materia di federalismo fiscale e della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di contabilità e finanza pubblica. Il legislatore nazionale, pertanto, anticipando la disciplina europea intervenuta nel 2011 con la direttiva 2011/85/UE, ha adottato una normativa che si è sviluppata e aggiornata nel corso del tempo e che prevede strumenti per l'armonizzazione basati su principi e regole contabili uniformi, sul piano dei conti integrato, su schemi di bilancio comuni, sul bilancio consolidato. In quest'ottica devono essere letti anche i due decreti legislativi, il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 riferito alla pubblica amministrazione centrale e il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 per gli enti territoriali, emanati ai sensi delle leggi delega già menzionate (rispettivamente art. 2 della legge n. 196/2009 e art. 2 della legge n.42/2009), nei quali l'esigenza di rendere ancora più incisiva l'azione di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio per tutti i soggetti ricompresi nel concetto di "amministrazione pubblica" trova corrispondenza nei principi presenti nella direttiva comunitaria secondo la quale *“gli Stati membri si dotano di sistemi di contabilità pubblica che coprono in modo completo e uniforme tutti i sotto-settori dell'amministrazione pubblica”*.

In particolare, l'art. 4, comma 1 del d.lgs. 91/2011, prevede che *«Al fine di perseguire la qualità e la trasparenza dei dati di finanza pubblica, nonché il miglioramento della raccordabilità dei conti delle amministrazioni pubbliche con il sistema europeo dei conti nell'ambito delle rappresentazioni contabili, le amministrazioni pubbliche che utilizzano la contabilità finanziaria, sono tenute ad adottare un comune piano dei conti integrato, costituito da conti che rilevano le entrate e le spese in termini di contabilità finanziaria e da conti economico-patrimoniali redatto secondo comuni criteri di contabilizzazione»*.

Tuttavia, per dare completa attuazione alla disciplina sull'armonizzazione contabile del comparto pubblico, è necessario che venga emanato il regolamento di contabilità previsto dall'art. 4 comma 3 del d.lgs. 91/2011, così come avvenuto per gli enti territoriali con l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 che ha modificato e integrato il d.lgs. 118/2011, introducendo norme di dettaglio e gli allegati necessari per l'applicazione della riforma.

Nelle more dell'emanazione del citato regolamento, l'Autorità ha implementato, in via sperimentale a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'utilizzo del piano dei conti integrato all'interno del proprio sistema di contabilità, al fine di correlare le scritture contabili finanziarie con quelle tipiche della contabilità economico-patrimoniale. Si ricorda, in merito, come il piano dei conti integrato sia infatti strutturato in tre moduli principali (piano finanziario, piano economico e piano patrimoniale), integrati da una matrice c.d. "di transizione", che evidenzia le correlazioni tra scritture finanziarie e scritture economico-patrimoniali.

Per l'elaborazione del conto economico e dello stato patrimoniale relativi all'anno 2019, il sistema di contabilità ha generato, in maniera automatica, una parte delle scritture economico patrimoniali, mutuando alcune delle regole contabili previste per gli enti territoriali di cui al d.lgs. 118/2011, mentre le restanti scritture di integrazione e rettifica sono state effettuate manualmente.

3.2 Conto economico

Nel prospetto sono esposti i ricavi/proventi e i costi/oneri, la cui competenza economica ricade nell'esercizio 2019 e che evidenziano la formazione del risultato d'esercizio con il contributo delle varie aree di gestione.

Il conto economico del 2019 chiude con un risultato di esercizio, al netto delle imposte, di € 19.219.914,14, con una riduzione di oltre 3,3 milioni rispetto al 2018. Tale risultato, riportato tra le poste del patrimonio netto dello stato patrimoniale alla voce "risultato economico dell'esercizio", deriva dalla differenza tra i "componenti positivi della gestione" pari a € 67.123.662,61, in lieve diminuzione rispetto al 2018 (-1,3%), e i "componenti negativi della gestione" pari a € 46.798.893,93, in aumento di circa il 6 % rispetto allo scorso anno.

Tra i componenti positivi della gestione si evidenziano le seguenti voci:

- "1. Proventi da tributi" per € 60.518.638,57. In questa voce sono presenti le entrate contributive da soggetti vigilati per € 60.178.783,99, i proventi da terzi per controversie arbitrali per € 170.789,59 e i proventi derivanti dal versamento della tariffa di iscrizione all'Albo nazionale obbligatorio dei commissari di gara per € 169.064,99;
- "3. Proventi da trasferimenti e contributi", relativa ai trasferimenti dal Bilancio dello Stato e dall'Unione Europea per € 4.671.518,81;
- "8. Altri ricavi e proventi diversi" per € 1.930.539,72, all'interno della quale è presente anche la somma di € 1.470.000,00 che l'AGCM sta restituendo per effetto dei trasferimenti ottenuti negli anni 2010 e 2011 dalla soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici.

Tra i componenti negativi della gestione le voci più rilevanti sono:

- "10. Prestazioni di servizi" per € 10.010.188,71, riferita all'acquisto di servizi da terzi;
- "11. Utilizzo beni di terzi" per € 4.902.507,81, all'interno della quale sono presenti anche il costo del canone di locazione della sede dell'Autorità (€ 4.044.300,00) e il costo per le licenze d'uso per *software* (€ 798.621,81);
- "13. Personale" per € 28.989.852,23. Tale voce ha subito l'incremento più rilevante rispetto al 2018 per effetto dell'assunzione, a partire dal 1° aprile 2019, di 35 nuove unità di personale vincitrici di concorso pubblico;
- "14a. Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali" per € 1.396.404,34, corrispondente alla quota di ammortamento per l'anno 2019 relativa a immobilizzazioni a fecondità ripetuta;
- "18. Oneri diversi di gestione" per € 1.293.386,50, all'interno della quale le voci più rilevanti si riferiscono ai rimborsi per spese di personale in posizione di comando, distacco o fuori ruolo (€ 504.110,92) e ai rimborsi a imprese di somme non dovute o incassate in eccesso (€ 549.982,08).

A tale risultato hanno contribuito altresì gli interessi attivi presenti sotto la voce "altri proventi finanziari", pari a € 3.285,71, maturati sul c/c di contabilità speciale fruttifero presso la Banca d'Italia e quelli maturati sul deposito cauzionale afferente alla locazione dell'immobile sede dell'Autorità, nonché i proventi straordinari della gestione presenti nella voce "Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo" dovuti alla cancellazione di residui passivi per euro € 790.026,08.

3.3 Stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale riporta il valore dei beni e il capitale dell'Autorità al 31 dicembre 2019. Il documento, nelle due sezioni contrapposte, evidenzia da un lato le fonti di finanziamento (passività) e dall'altro come sono state investite (attivo).

Di seguito si descrivono i valori indicati nell'attivo dello stato patrimoniale.

- “B) Immobilizzazioni”. Rappresentano i beni che, all'interno dell'Autorità, non hanno esaurito la loro utilità nell'esercizio 2019, ma che continueranno a produrre benefici economici anche per i futuri esercizi.
 - “Immobilizzazioni immateriali”, ovvero gli elementi patrimoniali caratterizzati dalla mancanza di tangibilità.
 - “3. Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno”, € 4.398.361,23. Tale tipologia di beni è valorizzata al costo storico sostenuto per lo sviluppo e la manutenzione correttiva ed evolutiva dei sistemi informatici in uso presso l'Autorità al netto delle quote di ammortamento. Per il 2019, il valore degli ammortamenti che trova evidenza nel conto economico è pari ad € 1.396.404,34 e la consistenza del fondo ammortamento ammonta ad € 2.583.660,49.
 - “6. Immobilizzazioni in corso ed acconti”, € 6.284.118,47. Corrispondono agli impegni per spese in conto capitale assunti nel corso del 2019 e per i quali non si sono registrate liquidazioni.
 - “Immobilizzazioni materiali”, ovvero gli elementi patrimoniali con caratteristica di tangibilità. In particolare:
 - “2. Altre immobilizzazioni materiali”, € 774.720,23. Per la misurazione di ciascuna delle voci della categoria, si è partiti dal valore dei beni al 31 dicembre 2018, desunto dai registri contabili tenuti dall'economista cassiere, incrementato dei costi sostenuti nel corso del 2019 e al netto della quota di ammortamento, pari al 20% per “macchinari per ufficio”, 25% per “hardware”, 10% per “mobili e arredi per ufficio” e 5% per “materiale bibliografico”, di cui alla voce “2.99 Altri beni materiali” (così come previsto dalla citata circolare 26/2015 della Ragioneria generale dello Stato), il cui importo complessivo trova evidenza nel conto economico.
- “C) Attivo circolante”, costituito da rimanenze, crediti, attività finanziarie, disponibilità liquide. Questa categoria include beni e diritti che, a differenza delle immobilizzazioni, non sono destinate a rimanere a lungo a disposizione dell'ente, ma generalmente esauriscono la loro utilità in un ciclo di utilizzo, ovvero entro i 12 mesi dalla loro costituzione.
 - “II. Crediti”, € 9.925.996,14. Tale importo coincide con i residui attivi al 31 dicembre 2019, iscritti tra le entrate del rendiconto economico, che sono stati rinviati all'esercizio 2020 per le successive operazioni di riscossione e versamento.
 - “IV. Disponibilità liquide”
 - “1. Conto di tesoreria”, € 150.500.891,46. Rappresenta il saldo al 31 dicembre 2019 del conto corrente di tesoreria.

Di seguito si descrivono i valori indicati nel passivo dello stato patrimoniale.

- “A) Patrimonio netto”. Rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà dell'Autorità.
 - “I. Fondo di dotazione”, € 94.288.852,62: sono i mezzi finanziari che costituiscono il capitale dell'Autorità.

- “IIa. Riserve da risultato economico di esercizi precedenti”, € 39.310.775,82: è il risultato economico dell’esercizio 2018.
- “III. Risultato economico dell’esercizio”, € 19.219.914,14: trova evidenza nel conto economico ed è dato dalla tra i ricavi e i costi sostenuti nel corso del 2019.
- “D) Debiti”, per un totale complessivo di € 19.211.925,87.

CONTO ECONOMICO		2019	2018	rifer. art.2425 cc	rifer. DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	60.518.638,57	59.082.521,42		
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	4.671.518,81	6.500.470,76		
	a <i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	4.671.518,81	6.500.470,76		A 5 c
	b <i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00		A 20 c
	c <i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	2.965,51	6.469,28	A 1	A 1 a
	a <i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	0,00	0,00		
	b <i>Ricavi della vendita di beni</i>	0,00	0,00		
	c <i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	2.965,51	6.469,28		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A 2	A 2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A 3	A 3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A 4	A 4
8	Altri ricavi e proventi diversi	1.930.539,72	2.405.490,30	A 5	A 5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		67.123.662,61	67.994.951,76		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	57.367,14	66.477,61	B 6	B 6
10	Prestazioni di servizi	10.010.188,71	9.515.401,11	B 7	B 7
11	Utilizzo beni di terzi	4.902.507,81	4.859.595,76	B 8	B 8
12	Trasferimenti e contributi	47.839,24	29.189,88		
	a <i>Trasferimenti correnti</i>	47.839,24	29.189,88		
	b <i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	0,00	0,00		
	c <i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	0,00	0,00		
13	Personale	28.989.852,23	27.375.011,01	B 9	B 9
14	Ammortamenti e svalutazioni	1.497.752,30	1.272.131,16	B 10	B 10
	a <i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	1.396.404,34	1.187.256,15	B 10 a	B 10 a
	b <i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	101.347,96	84.875,01	B 10 b	B 10 b
	c <i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	0,00	B 10 c	B 10 c
	d <i>Svalutazione dei crediti</i>	0,00	0,00	B 10 d	B 10 d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	B 11	B 11
16	Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	B 12	B 12
17	Altri accantonamenti	0,00	0,00	B 13	B 13
18	Oneri diversi di gestione	1.293.386,50	1.135.491,69	B 14	B 14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		46.798.893,93	44.253.298,22		

**DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E
NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)** 20.324.768,68 23.741.653,54

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARIProventi finanziari

19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	C 15	C 15
	a da societa' controllate	0,00	0,00		
	b da societa' partecipate	0,00	0,00		
	c da altri soggetti	0,00	0,00		
20	Altri proventi finanziari	3.285,71	1.511,08	C 16	C 16
	Totale proventi finanziari	3.285,71	1.511,08		

Oneri finanziari

21	Interessi ed altri oneri finanziari			C 17	C 17
	a Interessi passivi	0,00	0,00		
	b Altri oneri finanziari	0,00	0,00		
	Totale oneri finanziari	0,00	0,00		

**TOTALE PROVENTI ED ONERI
FINANZIARI (C)** 3.285,71 1.511,08

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE

22	Rivalutazioni	0,00	0,00	D 18	D 18
23	Svalutazioni	0,00	0,00	D 19	D 19
	TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00		

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

24	Proventi straordinari	790.026,08	730.847,52	E 20	E 20
	a Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00		
	b Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
	c Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	790.026,08	730.847,52		E 20 b
	d Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E 20 c
	e Altri proventi straordinari	0,00	0,00		
	Totale proventi straordinari	790.026,08	730.847,52		
25	Oneri straordinari	0,00	103.743,44	E 21	E 21
	a Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
	b Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	0,00	103.743,44	E 21 b	E 21 b
	c Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	E 21 a	E 21 a
	d Altri oneri straordinari	0,00	0,00	E 21 d	E 21 d
	Totale oneri straordinari	0,00	103.743,44		

**TOTALE PROVENTI ED ONERI
STRAORDINARI (E)** 790.026,08 627.104,08

**RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-
B+C+D+E)** 21.118.080,47 24.370.268,70

26	Imposte (*)	1.898.166,33	1.787.998,72	E 22	E 22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	19.219.914,14	22.582.269,98	E23	E23

(*) Per gli enti in contabilita' finanziaria la voce si riferisce all'IRAP.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2019	2018	rifer. art.2424 cc	rifer. DM 26/4/95
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		0,00	0,00	A	A
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		0,00	0,00		
B) IMMOBILIZZAZIONI					
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			B I	B I
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	B I 1	B I 1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	B I 2	B I 2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	4.398.361,23	4.749.024,60	B I 3	B I 3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	B I 4	B I 4
5	Avviamento	0,00	0,00	B I 5	B I 5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	6.284.118,47	0,00	B I 6	B I 6
9	Altre	0,00	0,00	B I 7	B I 7
	Totale immobilizzazioni immateriali	10.682.479,70	4.749.024,60		
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
II 1	Beni demaniali	0,00	0,00		
1.1	Terreni	0,00	0,00		
1.2	Fabbricati	0,00	0,00		
1.3	Infrastrutture	0,00	0,00		
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00		
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	774.720,23	427.847,18		
2.1	Terreni	0,00	0,00	B II 1	B II 1
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.2	Fabbricati	0,00	0,00		
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.3	Impianti e macchinari	0,00	0,00	B II 2	B II 2
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	0,00	0,00	B II 3	B II 3
2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	543.230,67	235.273,56		
2.7	Mobili e arredi	217.447,82	185.880,83		
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
2.99	Altri beni materiali	14.041,74	6.692,79		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	147.380,92	0,00	B II 5	B II 5
	Totale immobilizzazioni materiali	922.101,15	427.847,18		
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
1	Partecipazioni in	0,00	0,00	B III 1	B III 1
	a imprese controllate	0,00	0,00	B III 1 a	B III 1 a
	b imprese partecipate	0,00	0,00	B III 1 b	B III 1 b

	c <i>altri soggetti</i>	0,00	0,00		
2	Crediti verso	0,00	0,00	B III 2	B III 2
	a <i>altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00		
	b <i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	B III 2 a	B III 2 a
	c <i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	B III 2 b	B III 2 b
				B III 2 c	
	d <i>altri soggetti</i>	0,00	0,00	e B III 2	B III 2 d
				d	
3	Altri titoli	0,00	0,00	B III 3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	11.604.580,85	5.176.871,78		
	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I	<u>Rimanenze</u>	0,00	0,00		
	Totale rimanenze	0,00	0,00		
II	<u>Crediti (2)</u>				
1	Crediti di natura tributaria	8.596.397,66	9.694.299,96		
	a <i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	0,00	0,00		
	b <i>Altri crediti da tributi</i>	8.596.397,66	9.694.299,96		
	c <i>Crediti da Fondi perequativi</i>	0,00	0,00		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	118.181,52	186.111,85		
	a <i>verso amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00		
	b <i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	C II 2	C II 2
	c <i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	C II 3	C II 3
	d <i>verso altri soggetti</i>	118.181,52	186.111,85		
3	Verso clienti ed utenti	96.106,73	81.562,00	C II 1	C II 1
4	Altri Crediti	1.115.310,23	1.646.139,15	C II 5	C II 5
	a <i>verso l'erario</i>	0,00	0,00		
	b <i>per attività svolta per c/terzi</i>	0,00	22.000,06		
	c <i>altri</i>	1.115.310,23	1.624.139,09		
	Totale crediti	9.925.996,14	11.608.112,96		
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
1	Partecipazioni	0,00	0,00	C III 1,2,3,4,5	C III 1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	C III 6	C III 5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV	<u>Disponibilita' liquide</u>				
1	Conto di tesoreria	150.500.891,46	128.236.096,41		
	a <i>Istituto tesoriere</i>	150.500.891,46	128.236.096,41		C IV 1 a
	b <i>presso Banca d'Italia</i>	0,00	0,00		
					C IV 1 b
2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	C IV 1	e C IV 1 c
					C IV 1 b
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	C IV 2 e	C IV 2 e
				C IV 3	C IV 3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		

	Totale disponibilita' liquide	150.500.891,46	128.236.096,41		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	160.426.887,60	139.844.209,37		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	172.031.468,45	145.021.081,15		

- (1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.
(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.
(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2019	2018	rifer. art.2424 cc	rifer. DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	94.288.852,62	94.288.852,62	A I	A I
II	Riserve	39.310.775,82	16.728.505,84		
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	39.310.775,82	16.728.505,84	A IV, A V, A VI, A VII, A VII	A IV, A V, A VI, A VII, A VII
b	<i>da capitale</i>	0,00	0,00	A II, A III	A II, A III
c	<i>da permessi di costruire</i>	0,00	0,00		
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	0,00	0,00		
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	19.219.914,14	22.582.269,98	A IX	A IX
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		152.819.542,58	133.599.628,44		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B 1	B 1
2	Per imposte	0,00	0,00	B 2	B 2
3	Altri	0,00	0,00	B 3	B 3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		0,00	0,00		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		0,00	0,00	C	C
TOTALE T.F.R. (C)		0,00	0,00		
D) DEBITI (1)					
1	Debiti da finanziamento	0,00	0,00		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	0,00	0,00	D 1 e D 2	D 1
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00		
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	0,00	0,00	D 4	D 3 e D 4
d	<i>verso altri finanziatori</i>	0,00	0,00	D 5	
2	Debiti verso fornitori	10.998.486,77	4.298.291,37	D 7	D 6
3	Acconti	0,00	0,00	D 6	D 5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	0,00	0,00		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	0,00	0,00		
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00		
c	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	D 9	D 8
d	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	D 10	D 9
e	<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00		
5	Altri debiti	8.213.439,10	7.123.161,40	D 12, D 13, D 14	D 11, D 12, D

a	<i>tributari</i>	1.366.557,86	1.278.516,84
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	1.212.665,73	1.223.866,14
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	0,00	0,00
d	<i>altri</i>	5.634.215,51	4.620.778,42
TOTALE DEBITI (D)		19.211.925,87	11.421.452,77

E) RATEI E RISCONTI E**CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**

I	Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
II	Risconti passivi	0,00	0,00	E	E
1	Contributi agli investimenti	0,00	0,00		
	a da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	b da altri soggetti	0,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		0,00	0,00		

TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E) 172.031.468,45 145.021.081,21

CONTI D'ORDINE

1)	Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00
2)	beni di terzi in uso	0,00	0,00
3)	beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
4)	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
5)	garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
6)	garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
7)	garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE		0,00	0,00

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)